



TASSA EXTRAPROFITTI

IL COMMENTO DEL SEGRETARIO GENERALE SILEONI

RASSEGNA STAMPA

10 AGOSTO 2023



Tg1 ore 20.00

Tg5 ore 13.00; ore 20.00; edizione mezzanotte; ore 8.00

Tg4 ore 19.00

Tg2 ore 13.00; ore 20.00; ore 8.30; ore 20.00

Tg Piazza Affari ore 15.00

TgLa7 ore 13.30; 10 AGOSTO ore 13.30 10;

Tgr ore 19.35

RaiNews24 ore 13.00; ore 15.00; ore 22.40

Rds ore 19.00; ore 8.30; ore 10.00

Controcorrente Rete4 ore 20.30

Class Cnbc ore 15.30; ore 18.00

StudioAperto Italia1 ore 1.50

Agorà Estate Rai3 ore 8.00

Gr1 Radio ore 13.00: ore 19.00; edizione mezzanotte

Gr2 Radio ore 13,30 ; ore 19,30

Gr3 Radio ore 13,45; 18,45

Radio24 ore 18.00

Il rappresentante dei bancari

«La norma non è illiberale Giusto aiutare i più deboli»

Sileoni, numero uno della **Fabi**, critica chi paragona la misura del governo a una patrimoniale
«Si tratta di una operazione chirurgica su una specifica fonte aggiuntiva dei ricavi, non è ripetibile»

COSTO DEL DENARO

«Le banche hanno beneficiato di una situazione straordinaria, innescata dall'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce che in 12 mesi ha alzato i tassi da zero al 4,25%. Non era mai accaduto»

PREMONO UN TASTO

«I ricavi aggiuntivi delle banche sono stati generati solo premendo un tasto sui sistemi informatici e alzando i tassi sui tassi applicati ai prestiti»

RUOLO SOCIALE

«La finanza è essenziale però negli ultimi anni la politica le è troppo subalterna. Sta svanendo il ruolo sociale che le banche devono esercitare come in passato»

HOARA BORSELLI

■ «Sono d'accordo con quanto affermato dal ministro Salvini: stiamo attraversando una fase complessa perché stanno aumentando le diseguaglianze sociali. Ci dobbiamo dare tutti da fare per ridurle e aiutare le fasce più deboli della popolazione». Inizia così, con questo endorsement al governo, la conversazione con Lando Sileoni, sindacalista, che da 13 anni è il segretario generale della **Fabi** (federazione autonoma dei bancari) e che sulla tassazione degli extraprofitti delle banche - materia che conosce assai bene - ha le idee molto chiare.

Lei ha dichiarato che il provvedimento del governo di tassare gli extraprofitti delle banche non è un atto illiberale come contestano molti. Perché?

«Sarebbe stato un provvedimento non liberale se avesse colpito, in generale, tutti gli utili delle banche. Quella del governo, invece, è una operazione chirurgica su una specifica fonte aggiuntiva dei ricavi, generati

solo premendo un tasto sui sistemi informatici e alzando i tassi applicati ai prestiti».

Il mercato, per definizione, dovrebbe essere libero. Decidere quale debba essere la proporzione tra interessi richiesti per i prestiti e interessi elargiti per i depositi non lo ritiene un atto illiberale?

«Le banche hanno beneficiato di una situazione straordinaria, innescata dall'aumento del costo del denaro deciso dalla Banca centrale europea che in 12 mesi ha alzato i tassi da zero al 4,25%. Non era mai accaduto. Il punto è che le banche hanno fatto salire solo i tassi a carico di famiglie e imprese con mutui e prestiti, mentre hanno lasciato a livello quasi zero la remunerazione su depositi e conti correnti. La politica monetaria della Bce, insomma, è andata tutta a vantaggio del settore bancario e poco o nulla è stato restituito alla clientela. Tutto questo senza rischi: dove sta il mercato?».

Non le sembra che la logica sia simile a quella di



Superficie 61 %

chi invoca una patrimoniale?

«No, affatto. Le patrimoniali per definizione aggrediscono i patrimoni, cioè beni fermi. Il governo, invece, ha deciso di intervenire su proventi straordinari che, peraltro, non hanno nulla a che vedere con la logica di impresa, proprio perché generati dal semplice azionamento di sistemi informatici. Mi lasci dire che queste sono scelte che in banca vengono assunte dai vertici e che le lavoratrici e i lavoratori subiscono al pari della clientela».

La Borsa oggi si è ripresa, ma non c'è il rischio che alla lunga le conseguenze di questa tasso siano la riduzione degli investimenti e dunque il rallentamento dell'economia?

«Non credo ci sarà un danno rilevante né conseguenze negative di lungo periodo».

La Finanza è sempre demonizzata. Però è difficile immaginare uno sviluppo dell'impresa senza un sistema solido della Finanza. Non crede?

«La finanza è fondamentale perché può rappresentare la cinghia di trasmissione tra le banche centrali e l'economia reale. Negli ultimi anni, però, la politica è diventata subalterna alla finanza e alle banche che hanno pensato troppo ai loro interessi e a distribuire dividendi importanti agli azionisti. Sta svanendo il ruolo sociale che le banche devono tornare a esercitare come in passato. E la politica deve essere più attenta all'evoluzione del settore bancario, non considerarlo solo se servono fondi».

È fondata la paura avanzata da molti, che questa tassazione possa ricadere nelle tasche dei correntisti?

«Il rischio teorico c'è. Sono convinto, tuttavia, che da parte degli amministratori

delegati delle banche prevarrà il senso di responsabilità e di attenzione al sociale che hanno dimostrato di avere in più di una occasione anche recentemente».

Il nostro sistema bancario è solido. C'è qualche rischio che questa misura possa minarne la solidità?

«Non vedo pericoli da questo punto di vista. Negli ultimi anni il settore bancario italiano ha migliorato tutti i coefficienti patrimoniali, ridotto i rischi di credito e aumentato la redditività. La solidità non è messa in discussione».

Il 40% le sembra una percentuale di prelievo ragionevole?

«Secondo le ultime indicazioni, il prelievo fiscale non supererà mai lo 0,1% degli attivi delle banche. Vuol dire circa 3 miliardi di euro al massimo. Mi pare una somma che le banche che solo nel 2022 hanno generato utili per 25 miliardi, potranno facilmente reperire senza contraccolpi».

I rialzi della Bce stanno mettendo in ginocchio milioni di italiani e aziende che fondano la loro esistenza sui prestiti bancari. Questa soluzione era l'unica possibile? La più giusta?

«I rialzi sono stati troppo repentini, questa ormai è una opinione condivisa. Per contrastare l'inflazione vanno rinnovati soprattutto i contratti di lavoro scaduti. Dobbiamo far crescere il potere d'acquisto degli stipendi che è fermo a più di 20 anni fa».

Secondo lei è fondato il timore che l'incertezza generata dalla mossa del governo possa scoraggiare gli investimenti dall'estero?

«C'è un tema di comunicazione: il governo dovrebbe chiarire che si tratta di una misura eccezionale, non ripetibile. In questo modo verrebbero spazzati via tutti i timori».



Lando Maria Sileoni è il segretario generale della FABI

Banche, Sileoni (Fabi) appoggia la tassa

«⁰⁶⁶⁴⁰⁰⁶⁶⁴⁰L a tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito attività d'impresa che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

«L'intermediazione classica del settore bancario», aggiunge, «è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo nuovo modello di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca». Sileoni conclude augurandosi che queste somme siano «utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti». (riproduzione riservata)



Superficie 10 %

DOPO LE PRECISAZIONI DEL GOVERNO

Borse su, la tassa «light»
calma gli investitori

Marcello Astorri a pagina 2

La tassa alleggerita calma la Borsa Rifiatano le banche mentre i tassi sui mutui salgono

Con il tetto all'imposta il peso del prelievo sui profitti è dimezzato *Costo del denaro al 4,65% per chi compra casa*
Meno credito ai privati

Marcello Astorri

■ Passata la paura della maxi stangata, i titoli delle banche conoscono una giornata di rimbalzo in Borsa. La precisazione del Mef che ha parlato di un tetto allo 0,1% del patrimonio per la nuova tassa sugli extra-profitti ha escluso tutte le previsioni più funeste degli analisti sugli utili degli istituti. E così Fineco ha guidato i rialzi (+7,2%), seguita da Banco Bpm (+5,4%), Unicredit (+4,3%), Intesa Sanpaolo (+2,3%). Anche Piazza Affari risale del +1,31 per cento.

Per gli analisti di Equita, «il ricavato per il governo» con l'introduzione del tetto, guardando esclusivamente alle ban-

che quotate in Borsa, «scenderebbe significativamente dalla nostra stima precedente in area 4,5-5 miliardi a circa 2 miliardi, pari all'1,5% della capitalizzazione di mercato complessiva del settore». L'impatto sugli utili stimato dal consensus per il 2023 scende così al 12% dal 24% precedente. Insomma, un peso ben più lieve per la redditività bancaria, con i mercati che hanno festeggiato anche la minore incertezza circa i contorni di una misura rimasta inizialmente con margini di indeterminazione. Secondo gli esperti di Jefferies, con l'attuale configurazione la banca più colpita sarebbe la Popolare di Sondrio (con un impatto dell'imposta del 18% sui profit-

ti 2023), davanti a Banco Bpm (16%), Bper e Credem (15%). Più indietro le big Intesa Sanpaolo (13%) e Unicredit (12%).

Ieri, intanto, sono arrivate molte reazioni. Ed più parti è emersa una certa preoccupazione per i possibili scarichi sui consumatori degli oneri della tassa da parte delle banche. L'imposta sugli extraprofitti



Superficie 132 %

delle banche «è una ottima misura per reperire risorse da destinare alla collettività, ma potrebbe spingere le banche a reagire attraverso un aumento dei costi di conti correnti e carte», ha sostenuto Assoutenti che ritiene possibile - in considerazione dei 47,7 milioni di correntisti italiani - una mazzata da 491,3 milioni annui.

C'è anche chi teme che un prelievo sui profitti bancari possa deteriorare la concessione di credito a famiglie e imprese: i dati di Bankitalia divulgati ieri e relativi a giugno, su questo fronte, non sembrano promettere bene, con un calo del credito al settore privato

dell'1,7% rispetto a un anno fa (sul -1,1% del mese precedente). E continuano a crescere i tassi sui nuovi mutui: sempre in giugno, infatti, i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie si sono collocati al 4,65% (4,58% in maggio). «La rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, cresce rispetto a un anno fa di 169 euro», calcola l'Unione nazionale consumatori. In calo, invece, il tasso medio del credito al consumo al 9,03% per effetto delle rinegoziazioni.

Rimane nel silenzio l'Abi, l'associazione bancaria italia-

na, che oggi riunirà il Comitato di presidenza. Chi esce dal silenzio, invece, è [la Fabi](#), il sindacato dei bancari: «La tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero», ha detto il segretario generale [Lando Maria Sileoni](#), un escamotage che per il sindacato non può essere definito come «attività di impresa» la quale invece «prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito».



La marcia indietro dell'esecutivo aiuta i mercati, ma per gli investitori il rapporto di fiducia è incrinato

I titoli rimbalzano con il Tesoro Passera: "Si scoraggia il credito"

IL CASO

FRANCESCO SPINI
MILANO

Dopo i 9 miliardi lasciati sul terreno martedì, sulla scorta di quel fulmine a ciel sereno che si chiama tassa sugli extraprofiti, le banche recuperano in Borsa 4,13 miliardi in termini di capitalizzazione. La corsa ai ripari del governo che, saggia la reazione violenta dei mercati, ha tarato in tutta fretta il tetto massimo del contributo allo 0,1% dell'attivo per salvaguardare la stabilità del sistema creditizio, ha portato a riconsiderare l'entità del prelievo: se i primi calcoli avevano condotto a stime anche superiori a quelle del governo (3 miliardi), ossia fino a 4,5 miliardi, ora si parla di 2-2,5 miliardi. Di qui i recuperi in Borsa, con le big Intesa Sanpaolo e Unicredit che salgono rispettivamente del 2,33% e del 4,37%. Tra gli altri istituti sveltano Finco-bank (+7,12%), Banco Bpm (+5,45%), Bper recupera il 2,21%. Le nuove stime vedono - stando ai calcoli di Mediobanca Securities - impatti sugli utili stimati per il 2023 più limitati, tra il 5% di Unicredit, il 10% di Intesa, il 16% di Banco Bpm, l'11% di Bper. E di un impatto tra il 5% e il 15-16% parlano anche gli analisti di Ubs.

L'incidente, però, non è chiu-

so. Oggi i banchieri decideranno il da farsi in una riunione del comitato di presidenza dell'Abi, l'associazione che li rappresenta tutti. Ma l'aria che tira è chiara e la sintetizza un banchiere di lungo corso come Corrado Passera, ad di Illimity. «Sparando come si sta facendo nel mucchio, il rischio, paradossalmente, è quello di scoraggiare il credito alle piccole e medie imprese e alle famiglie». Se l'obiettivo era quello di aiutare chi è alle prese col mutuo variabile impazzito (dopo aver beneficiato di anni di tassi a zero) ci sono «modi più focalizzati ed efficaci per farlo senza creare uno sconquasso come quello che si è creato». Certamente, osserva Passera, «il mercato non era stato preparato e di conseguenza, ha reagito in maniera isterica, mentre si susseguivano - a Borse aperte - interpretazioni diverse e ipotesi di modifica ai parametri». Il provvedimento, secondo il banchiere, va dunque «chiarito e conseguentemente corretto». Ed è un pensiero condiviso nei corridoi delle banche dove si guarda all'iter parlamentare per limitare ulteriormente gli impatti. C'è chi propone di legare almeno la tassa al rapporto tra gli impieghi e i depositi per non penalizzare chi ha un modello di business che intercetta meno il rialzo dei tassi.

Non solo con i banchieri nostrani. Possiamo dichiarare

conclusa anche la luna di miele tra la finanza internazionale e Giorgia Meloni. I grandi fondi sparano a palle incatenate dalle colonne del *Financial Times*. Oliver Collin, co-head dell'azionario europeo di Invesco, tra i 20 azionisti più rilevanti di Unicredit vede in tutto questo di «una combinazione tra mancanza di chiarezza e un completo voltafaccia in termini di politica». David Herro, capo investimenti di Harris Associates, sesto azionista di Intesa Sanpaolo, parla di «politica tragica», un suo collega, Jerome Legras, di Axiom Alternative Investments, sintetizza così: «È tutto un po' un casino». Ma il danno maggiore arrecato dal governo lo sintetizza un analista di Morningstar, Johann Scholtz, e consiste nel fatto che «gli investitori - a suo dire - domanderanno premi per il rischio più elevati per compensare l'eventualità di un futuro intervento del governo». La fiducia è incrinata.

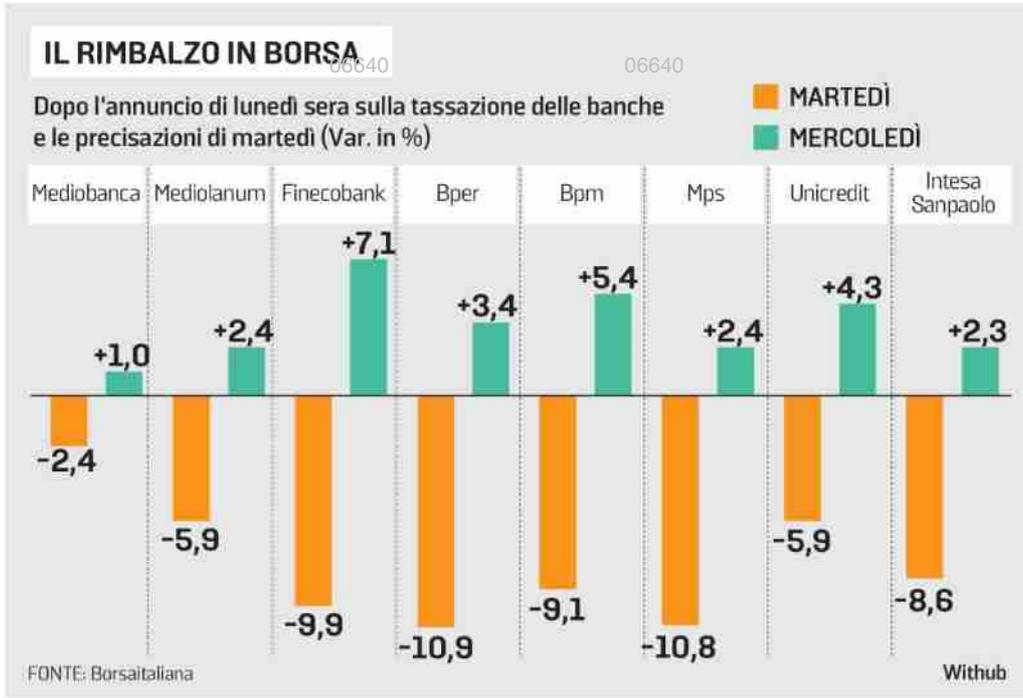
Non tutti però la pensano così. «Non mi sembra un provvedimento antiliberalista», dice il leader della FABI, Lando Maria Sileoni. «Gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero». L'augurio è che «queste somme vengano utilizzate» per «aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1615



Superficie 42 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1878 - T.1615

LA CORREZIONE DI ROTTA DELL'ESECUTIVO AIUTA I MERCATI, MA PER GLI INVESTITORI IL RAPPORTO DI FIDUCIA È INCRINATO

I titoli rimbalzano con il Tesoro Passera: «Si scoraggia il credito»

Francesco Spini / MILANO

Dopo i 9 miliardi lasciati sul terreno martedì, sulla scorta di quel fulmine a ciel sereno che si chiama tassa sugli extraprofitti, le banche recuperano in Borsa 4,13 miliardi in termini di capitalizzazione. La corsa ai ripari del governo che, saggiata la reazione violenta dei mercati, ha tarato in tutta fretta il tetto massimo del contributo allo 0,1% dell'attivo per salvaguardare la stabilità del sistema creditizio, ha portato a riconsiderare l'entità del prelievo: se i primi calcoli avevano condotto a stime anche superiori a quelle del governo (3 miliardi), ossia fino a 4,5 miliardi, ora si parla di 1,9-2 miliardi.

Di qui i recuperi in Borsa, con le big Intesa Sanpaolo e Unicredit che salgono rispettivamente del 2,33% e del 4,37%. Tra gli altri istituti sveltano Finecobank (+7,12%), Banco Bpm (+5,45%), Bper recupera il 2,21%. Le nuove stime vedono - stando ai calcoli di Mediobanca Securities - impatti sugli utili stimati per il 2023 più limitati, tra il 5% di Unicredit, il 10% di Intesa, il 16% di Banco Bpm, l'11% di Bper. E di un intervallo di impatto tra il 5% e il 15-16% parlano anche da Ubs.

L'incidente, però, non è chiuso. Oggi i banchieri deci-

deranno il da farsi in una riunione del comitato di presidenza dell'Abi, l'associazione che li riunisce. Ma l'aria che tira è chiara e la sintetizza un banchiere di lungo corso come Corrado Passera, ad di Illimity. «Sparando come si sta facendo nel mucchio, il rischio, paradossalmente, è quello di scoraggiare il credito alle piccole e medie imprese e alle famiglie». Se l'obiettivo era quello di aiutare chi è alle prese col mutuo variabile impazzito (dopo aver beneficiato di anni di tassi a zero) ci sono «modi più focalizzati ed efficaci per farlo senza creare uno sconquasso come quello che si è creato». Il provvedimento, secondo il banchiere, va «chiarito e conseguentemente corretto». Ed è un pensiero condiviso nei corridoi delle banche dove si guarda all'iter parlamentare per limitare ulteriormente gli impatti. C'è chi per lo meno propone di legare la tassa al rapporto tra gli impieghi e i depositi per non penalizzare chi ha un modello di business che intercutta meno il rialzo dei tassi.

Non solo con i banchieri nostrani. Possiamo dichiarare conclusa anche la luna di miele tra la finanza internazionale e Giorgia Meloni. I grandi fondi sparano a palle incatenate dalle colonne del Financial Times. Oliver Collin, co-head dell'azionario europeo di Invesco, tra i 20 azioni-

sti più rilevanti di Unicredit vede in tutto questo di «una combinazione tra mancanza di chiarezza e un completo voltafaccia in termini di politica». David Herro, capo investimenti di Harris Associates, sesto azionista di Intesa Sanpaolo, parla di «politica tragica», un suo collega, Jerome Legras, di Axiom Alternative Investments, sintetizza così: «È tutto un po' un casino».

Ma il danno maggiore arrecato dal governo lo sintetizza un analista di Morningstar, Johann Scholtz, e consiste nel fatto che «gli investitori - a suo dire - domanderanno premi per il rischio più elevati per compensare l'eventualità di un futuro intervento del governo». La fiducia è incrinata.

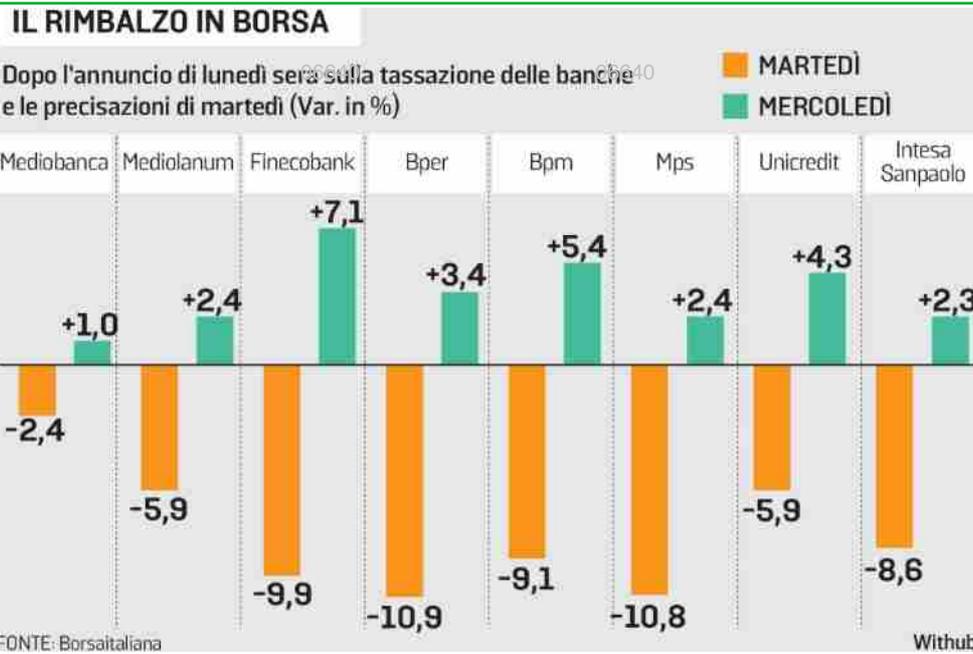
Non tutti però la pensano così. Il maggior sindacato dei bancari, la FABI, apre alla mosca del governo. «La tassazione sugli extraprofitti delle banche - dice il segretario generale, Lando Maria Sileoni - non mi sembra un provvedimento antiliberal per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi prestati, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero». Perciò si augura che «queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1849 - T.1849



Superficie 38 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1849 - T.1849

Il Ministero ha già corretto il tiro Rimbando in borsa, banche in ripresa

Seduta di rialzo dopo l'introduzione della nuova tassa voluta dall'esecutivo

di Antonella Scutiero

Roma Dopo il tonfo di martedì 8 agosto le banche italiane rimbalzano in Borsa e Piazza Affari ritorna a crescere.

L'ammontare massimo della tassa sugli extraprofiti, ha spiegato il Mef, non potrà superare lo 0,1 per cento del totale attivo.

Un correttivo che di fatto "riduce in modo significativo gli impatti sul settore", osservano gli analisti di Equita, secondo cui "per tutti i soggetti quotati sotto nostra copertura, il prelievo addizionale andrebbe a coincidere con il tetto massimo previsto. Di conseguenza, il ricavo per il governo - guardando esclusivamente il mondo quotato - scenderebbe significativamente dalla nostra stima precedente in area 4, 5-5 miliardi a circa 2 miliardi, pari a 1, 5 per cento della

market cap complessiva del settore".

La risposta è positiva: il Ftse Mib, migliore in Europa, segna +1, 31 per cento chiudendo la giornata a 28.308 punti. Fincobank conclude gli scambi a +7, 12 per cento e 13, 095 euro; Bpm + 5, 45 per cento a 4, 219 euro; Unicredit +4, 37 per cento a 22, 21 euro. Bene anche Telecom Italia che registra +5, 7 per cento a 0, 269 euro. Intesa Sanpaolo guadagna il 2, 33 per cento a 2, 3925 euro, Mediolanum il 2, 68 per cento a 8, 126 euro, Mediobanca il 1, 04 per cento a 11, 71 euro, Monte dei Paschi di Siena +2, 47 per cento. Un recupero che non basta però ad appianare le perdite del giorno precedente.

Dal mondo bancario la linea è quella della massima prudenza. Nessun commento dal ceo di Generali, Philippe Donnet, interroga-

to sul punto durante la call di presentazione dei risultati, mentre all'Abi, l'associazione bancaria italiana, le bocche sono ugualmente cucite in attesa del comitato di presidenza convocato per domani per fare un punto della situazione.

Si esprime, invece, la Fabi, secondo cui la tassazione "non mi sembra un provvedimento antiliberali per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Banca centrale europea e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito attività d'impresa che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito", dichiara il segretario generale Lando Maria Sileoni.



La misura

L'ammontare massimo della tassa sugli extraprofiti non potrà superare lo 0,1 per cento del totale attivo

Il correttivo riduce in modo significativo gli impatti sul settore



Superficie 24 %

«Tassa extraprofitti concordata col Mef»

Palazzo Chigi smentisce malumori. Rimbalzo Borsa dopo nuovo tetto all'impost

Roma Rimbalzano le banche a Piazza Affari il day after la nota del ministero dell'Economia, che dopo il tonfo di martedì ha corretto il tiro. L'ammontare massimo della tassa sugli extraprofitti, ha spiegato il Mef, non potrà superare lo 0,1% del totale attivo. Un correttivo che di fatto «riduce in modo significativo gli impatti sul settore», osservano gli analisti di Equita, secondo cui «per tutti i soggetti quotati sotto nostra copertura, il prelievo addizionale andrebbe a coincidere con il tetto massimo previsto. Di conseguenza, il ricavo per il governo scenderebbe significativamente dalla nostra stima precedente in area 4,5-5 miliardi a circa 2 miliardi, pari a 1,5% della market cap complessiva del settore». La risposta è positiva: il Ftse Mib, migliore in Europa, segna +1,31% chiudendo la giornata a 28.308 punti. Dal mondo bancario la linea è quella della massima prudenza. Nessun commento dal ceo di Generali, Philippe Donnet, interrogato sul punto durante la call di presentazione dei risultati, mentre all'Abi, l'associazione bancaria italiana, le bocche sono ugualmente cucite in attesa del comitato di presidenza convocato per domani per fare un punto della situazione. Si esprime, invece, **la Fabi**, secondo cui la tassazione «non sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che que-

sto escamotage delle banche possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito», dichiara il segretario generale **Lando Maria Sileoni**.

La premier Giorgia Meloni, definisce la nuova imposta «una tassazione sui margini ingiusti delle banche». «C'è stato - spiega - un aumento dei tassi passivi, che le banche hanno applicato ai propri clienti, al pari del quale però dovrebbero aumentare anche i tassi attivi riconosciuti dalle banche a chi deposita, cioè quanto la banca ti riconosce per i soldi che depositi. Però questo purtroppo non è sempre accaduto. Abbiamo deciso di introdurre una tassazione del 40% sulla differenza ingiusta del margine di interesse, che è la differenza tra l'ammontare degli interessi passivi e degli interessi attivi delle banche. È quindi una tassa non su un margine legittimo, ma su un margine ingiusto». Decisione che secondo alcune ricostruzioni aveva creato malumore al Mef, eventualità smentita da Palazzo Chigi con una nota: «Il testo della norma è stato messo a punto dal Mef in piena sintonia con l'intero governo e approvato in modo unanime dal Consiglio dei ministri». E Meloni sottolinea che «con le risorse che recuperiamo, aiuteremo a finanziare i provvedimenti per sostenere famiglie e imprese di fronte alle difficoltà legate all'alto costo del denaro, che non permettono, spesso, neanche di affrontare serenamente le spese di un mutuo».



Lando Maria Sileoni
segretario generale
Fabi

Dopo le precisazioni del Mef, con il tetto dello 0,1% alla tassa sugli extraprofitti, rimbalzano le banche a Piazza Affari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

INTERVENTO A TUTTO CAMPO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIORGIA MELONI MENTRE LE BORSE RECUPERANO IL MARTEDÌ NERO

“Extraprofiti banche? Margini ingiusti. Rdc falsità. Salario minimo, si rischiano danni ai lavoratori”

ANTONIO GESUALDI
Siamo intervenuti sui “margin ingiusti delle banche”. Così il Presidente del Consiglio Meloni ha scritto negli “appunti di Giorgia” e li ha raccontati sul suo canale facebook, ieri pomeriggio. Scandendo le parole, il premier, ha criticato i continui aumenti dei tassi da parte della Banca Centrale Europea e ha chiesto che “in questa situazione difficile”, che proprio l’aumento dei tassi ha creato, il sistema bancario “si comporti in maniera corretta”. Scorrettezza che è nei fatti perché le banche, almeno dal 2022, non hanno adeguato i tassi a favore dei correntisti e hanno approfittato della situazione. Per questo Meloni definisce questo margine di profitto come “ingiusto” e per questo si è sentita in dovere di far intervenire il Governo per poter recuperare risorse e aiutare “le famiglie e le imprese in difficoltà che non riescono neppure ad affrontare con serenità il pagamento della rata del mutuo della casa”.

Il premier: Rdc, dette falsità

E proprio sulle fasce deboli il premier si è anche soffermata sul Reddito di cittadinanza. “Si sono dette tante falsità” e ha spiegato di essere stata colpita da un dato; ci si aspettava che avrebbero perso il reddito 300mila persone, invece, alla prova dei fatti esono 112mila. “Questo significa”, ha spiegato, “che molte persone hanno già cominciato a lavorare. Un po’ perché l’occupazione, ringraziando Dio, sta andando bene e un po’ forse anche perché queste persone sapevano che non avrebbero più potuto contare sul reddito e forse si sono cominciati

a rimboccare le maniche, hanno cercato lavoro e lo hanno trovato”.

Lavoro, cresce l’occupazione

Il presidente del Consiglio ha snocciolato una serie di dati sull’occupazione, che va bene. A giugno abbiamo segnato “il nuovo record” del tasso di occupazione del 61,5% con un aumento di occupati da gennaio a oggi di 292.000 persone e che, da qui a settembre, si stima l’immissione al lavoro di poco meno di un milione e mezzo di persone. E il tasso di disoccupazione è sceso al 7,4, “ai minimi da 14 anni a questa parte.” Ne deduce il premier che “il dato davvero interessante è che dall’inizio dell’anno fino ad ora quelli che hanno trovato un lavoro sono molto di più di quello che hanno perso il Reddito di cittadinanza.” Dunque, ha dello il premier guardando dritto e fisso nella telecamera, che intanto zoomava agli occhi: “il Governo non intende tornare sui suoi passi perché il nostro grande obiettivo rimane passare dal reddito di cittadinanza al reddito da lavoro.”

Salario minimo, il confronto

Altro tema caldo sottolineato dal presidente del consiglio, quello del salario minimo perché in Italia “c’è un serio problema di livelli di salari bassi”. Mentre il “salario minimo” è solo un “titolo accattivante”. Ma, subito Meloni si è chiesta, retoricamente, rivolgendosi a chi insiste: “se è questa la soluzione perché non l’hanno introdotto quando erano al Governo?” Ha spiegato perché non ha accolto la proposta presentato finora, perché se si stabilissi per legge una cifra minima oraria di retribuzione per tutti, inevitabilmente questa si collocherebbe nel mezzo. “Il paradosso”, ha aggiunto, “è che il salario minimo potrebbe rischiare di diventare un parametro sostitutivo e non aggiuntivo, con il risultato di peggiorare il Salario

di molti più lavoratori di quelli ai quali lo migliorerebbe.”

Lotta alle mafie

Altro tema citato dal premier Giorgia Meloni quello delle intercettazioni e della lotta alle organizzazioni mafiose. “Abbiamo approvato una norma che evita ogni incertezza nei processi e che consente di impedire che processi aperti per reati che sono legati alla mafia finiscano nel nulla.” Della lotta alla droga e alle dipendente e ha chiesto agli italiani più risorse per questo dall’8x1000.

La borsa in recupero

Meloni ha parlato nel pomeriggio, dopo che anche la Borsa di Milano ha fatto registrare un recupero quasi a compensare completamente il crollo del martedì nero. Probabilmente è stato anche l’effetto immediato della pillola indorata dal Ministero dell’Economia che si era affrettato a spiegare che l’inserimento di un tetto all’imposta addizionale sugli extraprofiti delle banche non potrà superare lo 0,1% del totale attivo. Anche tutte le altre borse europee ne hanno preso atto e i titoli bancari hanno fortemente recuperato.

Banchieri, tra maxiutili e maxiperdite

Intanto i banchieri, almeno ufficialmente, continuano a tenere la bocca cucita, ma alcuni hanno già espresso il proprio parere. Altri l’avevano fatto prima ancora dell’annuncio del provvedimento.

Mario Alberto Pedranzini, ad esem-



Superficie 94 %

pio, consigliere delegato e direttore generale della Popolare di Sondrio, in un'intervista web a ClassCNBC ha detto testualmente: "siamo stati colti di sorpresa, l'impatto non è da poco, ma adesso dobbiamo, come abbiamo sempre fatto, guardare questo provvedimento con spirito costruttivo, in modo realistico." Pedranzini, "sereno", ha aggiunto che ora "abbiamo il dovere di assistere i risparmiatori", ma anche "non dobbiamo demonizzare i margini delle banche". Banche, che ha ricordato, vivono di cicli di "maxiutili" e di "maxiperdite", come a dire che quando le vacche sono grasse non è che si possono uccidere per mangiare di più. Pedranzini ha anche ricordato che di recente gli istituti di credito hanno fatto molto per gli ecobonus, per il sostegno alle imprese, soprattutto quelle che esportano e per il supporto al comparto assicurativo, in un periodo di catastrofi naturali e di eventi estremi che si susseguono. Parole di Pedranzini: "l'arte del banchiere è l'arte di contemperare tutte le esigenze. Noi, di rifa e di raffa, siamo sempre in mezzo ai vari contesti". Un bel modo per dire, noi faremo la nostra parte. Cosa che indirettamente confermano Mediobanca e Generali, in rispettivi report tecnici, per le quali gli impatti della tassa sono contenuti e si sta facendo "tanto rumore per nulla".

Messina: combattere le disuguaglianze

E se certe dichiarazioni, all'impronta, hanno il loro valore, altrettanto possono averle quelle rilette o dette in prima dei fatti. Carlo Messina, banchiere "istituzionale", ad del colosso Intesa Sanpaolo, già a maggio, sollecitato su una ipotesi di extratassa aveva risposto che le banche "devono svolgere il loro ruolo sociale". Caso mai, aveva aggiunto, Messina "auspichiamo che questi prelievi aggiuntivi vengano utilizzati per far fronte alla maggiore emergenza sociale del Paese, quella della crescita delle disuguaglianze, adottando misure per chi si trova in maggiore difficoltà." Coma dire, non stiamo sulla Luna; nell'attuale situazione osserveremo con rispetto

ogni decisione presa dal Governo". Rispetto evidente in questi giorni, durante i quali non è stata alimentata nessuna polemica. Non ha commentato neppure Andrea Orcel, ceo di Unicredit, un altro colosso bancario che alla stessa ipotesi di una extratassa aveva risposto girandoci un po' più attorno: "noi continuiamo a spendere attraverso la nostra Fondazione. Per le famiglie che non riescono a pagare i mutui distanziamo i tempi di rimborso. Lo abbiamo fatto anche sulle imprese. E continuiamo ad investire sul Paese." Insomma in un modo o nell'altro le famiglie e le imprese vanno aiutate altrimenti il Paese collassa. Infine l'Abi, l'Associazione delle banche italiane, attraverso il direttore generale Giovanni Sabatini, finora si è limitata a richiamare attenzione agli eventuali rischi di credit crunch.

Bankitalia: tassi dei mutui aumentati

Mentre la Federazione dei bancari, **la Fabi**, tramite il presidente **Landò Maria Sileoni** ha tenuto a dire che la tassazione sugli extraprofitto delle banche non è "un provvedimento antiliberali per un semplice motivo: gli extraprofitto sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". E mentre **Sileoni** si augurava che le somme ricavate dalla tassa "vengano utilizzate per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti", Banca d'Italia registra che da maggio a giugno i tassi di interesse sui prestiti erogati dalle banche per le abitazioni sono aumentati di 0,7 punti passando da 4,58 a 4,65.

I vicepremier Salvini e Tajani

Sul fronte politico c'è altrettanta cautela nonostante la miriade di dichiarazioni agostane. Il vicepremier e ministro Matteo Salvini ribadisce che la tassa serve a "redistribuire una

piccola parte" di miliardi di utili che le banche, in quest'ultimo periodo, stanno facendo. "Credo sia opera economicamente e socialmente doverosa", va dicendo spendendosi tra radio, tv e web. E ancora: "con il prelievo straordinario noi vorremmo confermare l'aumento degli stipendi e delle pensioni anche per l'anno prossimo". "I soldi arriveranno a chi ha un mutuo che sta aumentando in maniera spropositata per il tasso variabile e finiranno in legge di bilancio tra poche settimane per confermare il taglio delle tasse e l'aumento degli stipendi". Anche l'altro vicepremier, Antonio Tajani, si sta spendendo per chiarire che il Governo non vuole azzannare nessuno e già da subito aveva comunicato che la tassa vale solo per un anno. E sempre per Forza Italia ieri è intervenuto a circoscrivere i fuochi anche il senatore Pierantonio Zanettin che porta come buona prova il rimbalzo delle borse, ha aggiunto che il provvedimento sarà "modulato" e ci sarà "un confronto con gli operatori" e che i soldi devono andare "alle giovani coppie che hanno fatto un investimento e che ora si trovano a sostenere rate molto alte". Fuori dal coro, invece, il governatore della Liguria, Giovanni Toti, che non è convito del provvedimento e che al Governo Meloni ha dato del marxista: "Non è cosa da liberali, ma da marxisti", ha detto. Provvedimento che, "forse andava pensata meglio e da liberali bisognerebbe avere più fiducia nel mercato e meno nella politica".

I vicepremier Renzi e Conte

E con Toti fa il paio Matteo Renzi, leader di Italia Viva: "C'è che la premier è populista. Populista dentro". Lo dice in un'intervista a Il Foglio: "alla vigilia del compleanno di Conte", che cadeva l'altro ieri, "Giorgia ha deciso di fare tre regali a 'Giuseppi': su salario minimo, tasse alla banche e intercettazioni". Ma c'è anche altro da segnare sul calendario. E qui si scherza meno: "Perché alla vigilia di un autunno turbolento, con la norma insensata sugli extraprofitto bancari la premier si gioca la benevolenza dei mercati",

spiega Renzi. Tutta “demagogia”, invece, per Benedetto Della Vedova di Più Europa perché “la toppa di Giorgetti, che ha tardivamente ridimensionato la portata della tassa non ha cancellato il danno” e il “castigamatti populista” di Salvini ha dato “un pessimo segnale agli investitori.” Matteo Ricci, coordinatore dei sindaci del Pd e sindaco di Pesaro, ha detto che è “giusto chiedere ad un settore bancario, che sta vivendo una fase di profitti come non vedeva da anni, di utilizzare queste risorse per aiutare le fasce più deboli.” Ricci ha avuto più da ridire, invece, contro Salvini per il metodo: “hanno creato caos. La sua smania comunicativa dà l’idea di come all’interno del Governo ci sia una guerra comunicativa per salire sopra i singoli provvedimenti e attestarsi, senza rendersi conto dei danni che si fanno». Giuseppe Conte dei Cinque Stelle, invece, si attribuisce il copyright politico: “il Governo ha fatto il copia-incolla delle nostre proposte”, ha detto al Fatto quotidiano. Ha perso mesi nell’“immobilismo” e fatto pagare il ritardo ai cittadini aspettando così tanto a tassare l’extraprofitto, “conseguito grazie a circostanze eccezionali come pandemia, crisi energetica e guerra: dal settore farmaceutico a quello assicurativo passando per l’industria bellica.” Quei “profitti record” devono tornare alle famiglie e alle imprese che a quelle circostanze eccezionali hanno pagato dazio”.

Domani il vertice

La guerra di Georgia agli extraprofitti ma sul salario restano i dubbi "Rischio boomerang"

GIOVANNI VASSO a pagina 4

LA GUERRA DI GEORGIA

**Alle banche basta mezza giornata per rientrare delle perdite catastrofiche in Borsa
Meloni tira dritto e sfida le corporazioni: "La tassa colpisce un margine ingiusto"**

di GIOVANNI VASSO

Tanto rumore per nulla: la ventilata Apocalisse bancaria, insorta a seguito della mossa (a sorpresa) del governo di tassarne gli extraprofitti, è già rientrata. Ieri, alla Borsa di Milano, i titoli degli istituti di credito, che avevano registrato perdite (anche) a doppia cifra, sono sostanzialmente rientrati dal tonfo. Nel linguaggio della finanza vuol dire che le banche, dopo aver incassato miliardi grazie agli aumenti dei tassi partoriti dalla Bce, hanno anche incassato il colpo e lo stanno già digerendo. A lenire la tristezza dei manager, ieri mattina, è arrivata la carezza di Giorgetti: il Mef ha tranquillizzato i banchieri. Ci sarà un tetto alla bank-tax: non più dello 0,1% totale dell'attivo e non ci saranno conseguenze di sorta per quegli istituti che si sono adeguati alle indicazioni (risalenti a febbraio!) di Bankitalia e relative ad alzare, almeno un po', il margine di interessi attivi sui conti corrente. Ma nel pomeriggio, Giorgia Meloni ha ripreso l'agendina con i suoi "appunti" e si è rimessa davanti alla telecamerina di Facebook. "Stiamo vivendo una fase complicata, all'inflazione che si registra in Europa, la Bce ha risposto con un intervento del quale possiamo anche discutere. Ma in questa situazione difficile è fondamentale che il sistema bancario si comporti nel modo più corretto possibile". La bank tax "non è una tassa su un margine legittimo ma su un margine ingiusto", ha tuonato la premier che ha promesso: "Con le risorse recuperate aiuteremo a finanziare i provve-

dimenti per sostenere famiglie e imprese di fronte alle difficoltà legate all'alto costo del denaro che non permettono spesso neanche di affrontare serenamente le spese di un mutuo".

Giorgia Meloni ha messo il dito nella piaga o, se volete, ha ingaggiato battaglia contro uno dei capisaldi del capitalismo all'italiana. Che, non lo scopriamo certo noi, è lontano le mille miglia dai modelli anglosassoni o renani ma si mantiene abbarbicato a una sorta di corporativismo 3.0. La premier sa bene che ha innescato un terremoto. Ci sono parole che, una volta pronunciate, scatenano reazioni. Una di queste è "extraprofitti". Oggi si parla di banche, ma ieri se n'è parlato a proposito di compagnie energetiche. Non è un caso, perciò, che E domani, chissà, si potrebbe farlo andando a spulciare i conti delle grandi aziende di altri comparti economici. Magari quello delle compagnie aeree che definire low cost, più che una constatazione della realtà è un esercizio di stile. È ovvio che si giochi in difesa, è altrettanto ovvio che si



Superficie 57 %

inneschi un mare di polemiche. Dirette e indirette. Nel dl Asset, infatti, il governo ha intimato di “calmare” l’algoritmo che, a seconda della richiesta cambia i prezzi, “calmierando” nei fatti il costo dei biglietti. Ed è per questo che Eddie Wilson, Ceo di Ryanair, ha utilizzato parole a dir poco scomposte all’indirizzo del governo, definendo il provvedimento “ridicolo e illegale”. “Non ci sono algoritmi, non sappiamo chi compra in nostri biglietti a 20, 30 o 40 euro. Non facciamo profili. Come potremmo? Penso che queste persone che lo dicono hanno guardato troppo Netflix e che non vivano nel mondo reale”. Sarà, ma chi ha acquistato un biglietto, di recente, s’è reso ben conto che gli aumenti ci sono stati, eccome.

Un altro colpo, dal governo, è arrivato a una corporazione più “nostrana” ma non per questo meno agguerrita. Si tratta dei taxi. L’esecutivo ha deciso di offrire ai Comuni la possibilità di concedere fino al 20% di licenze in più. Il problema è che queste hanno un costo. Stimato in una somma tra i 100-120mila euro. Se ne spuntassero di nuove, e tante, fatalmente il valore delle concessioni registrerebbe un tonfo. Insomma, nessuno ci sta a perderci. Ma il problema è che, anche in questo caso, come in quello degli aerei e delle banche, a pagare è sempre Pantalone. Che si trova costretto, magari dopo aver acquistato a prezzi rincarati un biglietto aereo per una vacanza finanziata con un piccolo prestito con tassi salatissimi, ad attendere ore per una corsa, altrettanto salata, in taxi.

La polemica punta a colpire nell’orgoglio quell’ampio pezzo di maggioranza che si riconosce nei valori liberali e nello slogan del “meno tasse”. Possibile che siano proprio loro a imporre nuovi balzelli? Sì. E una “pezza” d’appoggio culturale e filosofica arriva addirittura dai bancari. Al segretario generale Fabi, [Lando Maria Sileoni](#), “la tassazione sugli extraprofitti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberal per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito attività d’impresa che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito”. È stato praticamente un “regalo” o se preferite un effetto collaterale. Il guaio è che le banche stanno cambiando: “L’intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l’investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni”.



Politica nazionale

Extraprofiti, Lega:
“No marce indietro”

Servizio a pagina 2

+Europa critico su “toppa” di Giorgetti. M5s e Pd: “Avanti così”

Extraprofiti, Lega: “Nessuna marcia indietro su banche”

Il senatore Borghi: “Limite a prelievo norma logica ma il gettito rimane”



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia

ROMA - La maggioranza fa quadrato attorno al provvedimento sul prelievo agli extraprofiti delle banche, dopo il crollo e il successivo recupero dei titoli in borsa in seguito alle dichiarazioni del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ne ha ridimensionato la portata. La Lega, tuttavia, ieri è tornata a ribadire che non si tratta di una marcia indietro.

“Il limite del prelievo rispetto agli asset è norma logica per evitare situazioni sproporzionate su qualche caso particolare - scrive il senatore Claudio Borghi - Il gettito rimane”. Per Forza Italia il prelievo è un atto necessario: “Questo è un provvedimento già adottato da altri Paesi europei - ha detto l'azzurro Francesco Battistoni - una misura che si orienta verso l'obiettivo di favorire la riduzione dei mutui e aiutare i salari più bassi. Se sarà necessario, apporteremo delle migliorie e non

penso possa scoraggiare gli investitori internazionali”. Si aggiunge il commento di Pierantonio Zanettin (Fi): “Sicuramente l'aumento spropositato dei tassi di interesse da parte della Bce ha comportato delle distorsioni di mercato, tanto che chiunque abbia un mutuo a tasso variabile si ritrova a pagare cifre enormemente superiori rispetto a quelle dell'anno scorso. I fondi che arriveranno dalla tassa sugli extraprofiti dovranno andare a sostenere da un lato il taglio del cuneo fiscale, dall'altro i mutui sulla prima casa”.

Per il vice presidente del Senato, Maurizio Gasparri, si devono anche tassare i giganti del web: “L'Europa esita di fronte ad Amazon, Google e ad altri colossi. È invece tempo di tassare questi giganti che non pagano assolutamente nulla. Questo è il vero scandalo economico, fiscale e sociale”.

Il leader del Movimento Cinquestelle, Giuseppe Conte,



Claudio Borghi

attende di leggere il testo per una valutazione complessiva: “Se il Governo ha scoperto in ritardo un po' di coraggio, faccia un copia-incolla anche delle nostre proposte di introdurre un contributo sugli extraprofiti dei settori economici che hanno conseguito utili record

grazie a circostanze eccezionali come pandemia, crisi energetica e guerra: dal settore farmaceutico a quello assicurativo passando per l'industria bellica”.

Matteo Ricci del Pd chiede che il prelievo sugli extraprofiti venga utilizzato per l'avvio del salario minimo e per l'emergenza casa: “Sul metodo hanno creato caos. La sua smania comunicativa (il riferimento è a Matteo Salvini) dà l'idea di come all'interno

del Governo ci sia una guerra comunicativa per salire sopra i singoli provvedimenti e attestarsi, senza rendersi conto dei danni che si fanno”.

Per il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, la maggioranza è allo sbando. “Prima annunciano una tipica misura da sovranismo populista, poi fanno crollare le borse, poi in serata interviene il desaparecido Giorgetti per metterci una pezza dopo che aveva disertato la conferenza stampa e, infine, si spaccano tra favorevoli e contrari”.

Critico anche il commento del deputato di Più Europa, Benedetto della Vedova: “Per Meloni si tratta di una (prima?) mossa spregiudicata ma velleitaria in vista di una Legge di bilancio dove sarà impossibile tenere fede alle promesse della propaganda elettorale dopo un anno di governo”.

Il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, si è detto a favore delle decisioni del Cdm. “La tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo esca-motage delle banche possa essere definito “attività d'impresa” che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti”.

Raffaella Pessina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La reazione Il governo ha colpito gli extraprofitti degli istituti di credito, ma i banchieri avvertono: ci sarà meno denaro

Le banche piemontesi preparano la stretta

Gli istituti regionali pensano di dover diminuire gli impieghi: meno prestiti e investimenti

Trema il Piemonte delle piccole banche regionale. L'annuncio della tassa del governo sugli extraprofitti bancari prima ha affossato la Borsa, bruciando in una sola seduta 9,5 miliardi di capitalizzazione dei big e adesso rischia di far rivedere, al ribasso, tutti i piani di investimento e degli impieghi degli istituti di credito regionali. «Nel 2022 la nostra banca ha registrato

14 milioni di utili. Soldi che abbiamo destinato alla patrimonializzazione, per essere più solidi e per fare più finanziamenti alle imprese e alle famiglie. Ora il governo ci chiede una tassa da 10 milioni. Temo ci sarà una contrazione dei prestiti», spiega il banchiere Simone Azzoaglio.

alle pagine 2 e 3 **Benna**

«Tassa sugli extraprofitti, meno prestiti alle imprese»

In Piemonte ci sono 67 banche, tante sono piccole ma radicate sui territori. L'imposta voluta dal governo potrebbe frenare gli investimenti degli istituti regionali

Chi è



● Sergio Marro è presidente di Banca di Boves e delle Banche di credito cooperativo piemontesi

Trema il Piemonte delle piccole banche. L'annuncio della tassa del governo sugli extraprofitti bancari ha prima affossato la Borsa, bruciando in una sola seduta 9,5 miliardi di capitalizzazione dei big, da Intesa a Unicredit, Mps e Bpm, e adesso rischia di far rivedere, al ribasso, tutti i piani di investi-

mento e degli impieghi degli istituti di credito regionali. «Noi siamo una banca piccola, in tempi normali registriamo profitti di un milione di euro, quest'anno siamo arrivati a 4, ma il governo ce ne chiede due di imposte. Così facciamo fatica a sostenere le imprese e le famiglie», spiega Sergio Marro, presidente della banca di Boves, e al vertice delle banche di credito cooperativo piemontesi, 8 istituti in tutto con 191 sportelli presidente in 119 comuni e impieghi per 7,2 miliardi.

Il Piemonte è una delle regioni che vanta il numero più alto di istituti regionali, ci sono 67 operatori finanziari e 35 istituti. Tante sono le «banche della porta accanto», legate a doppio filo al territorio; dal caso di Banca Sella, ora leader nazionale nello sviluppo del fintech a Banca del Piemonte, Banco Azzoaglio, Cr Asti, otto banche di credito cooperative. Storie e patrimonializza-

zioni diverse, ma tutte unite dal radicamento territoriale. «Non abbiamo deciso noi di aumentare i tassi di interesse al 4,25% ma la Bce — continua Marro —. È giusto aiutare le famiglie che hanno difficoltà a pagare il mutuo ma se si pensa di riuscirci facendo cassa sulle piccole banche si commette un errore». Le Bcc ad esempio hanno regime fiscale favorevole in quanto società cooperative che distribuiscono i profitti in azienda. Ma ora le più piccole rischiano di venire penalizzate.

La tassa sugli extraprofitti, approvata dal consiglio dei



ministri nel decreto Asset, viene definita nella norma come una «misura straordinaria». Quindi una tantum, per cui gli istituti dovranno pagare pegno, fino al 40% degli extraprofitti (il maggior valore del margine), nella primavera del 2024. Al netto delle modifiche in corso di approvazione, come l'abbassamento del tetto dell'imposta (non sarà sopra il 25% del patrimonio), gli incassi dovrebbero portare un gettito di circa 3 miliardi che il governo intende utilizzare a sostegno dei nuclei familiari più fragili alle prese con il caro mutui. In Piemon-

te il mercato dei prestiti vale circa 100 miliardi di euro. Nel 2022 l'accesso al credito, secondo dati di Bankitalia, ha cominciato a frenare dopo anni di crescita sostenuta grazie al costo del denaro pari a zero grazie alla politica monetaria espansiva della Bce. Secondo gli analisti di Fitch la misura in sé non dovrebbe intaccare il rating delle banche e quindi la capacità di prestare denaro, ma potrebbe determinare in-

certezza nei piani aziendali in un momento in cui tante imprese rivedono già al ribasso gli investimenti.

Per i sindacati bancari, co-

me la Fabi, il provvedimento «non è illiberale purché l'incasso vada ai più deboli» ha affermato il segretario **Lando Maria Sileoni**. In Piemonte le sofferenze bancarie, i crediti deteriorati, sono sotto la soglia d'allarme del 2%, e in decrescita rispetto agli scorsi anni. Tuttavia aumenta il pacchetto di mutui non pagati o in ritardo, oltre un miliardo di euro. Il governo intende dare una mano a chi non riesce più a pagare le rate. Le piccole banche temono che, se tassate, faranno fatica a finanziare l'economia e la ripresa.

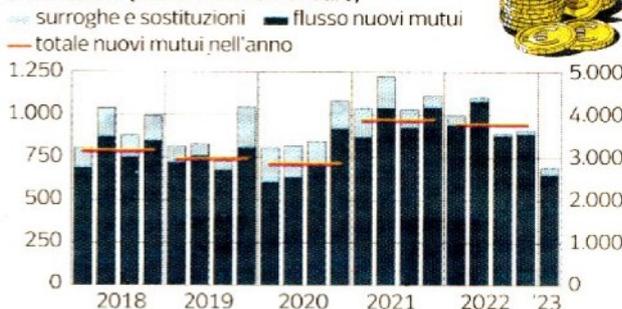
C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

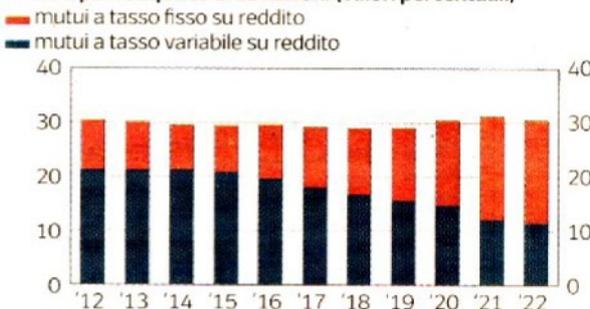
I prestiti bancari in Piemonte

I MUTUI

Erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (mutui in milioni di euro)

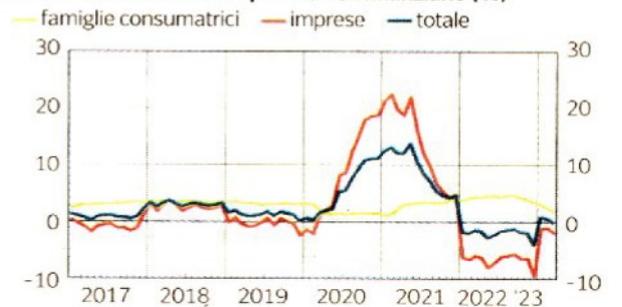


Prestiti per l'acquisto di abitazioni (valori percentuali)



I FINANZIAMENTI A FAMIGLIE E IMPRESE

Prestiti bancari al settore privato non finanziario (%)



Fonte: Bankitalia

Withub



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1809 - T.1809

«Il mutuo della casa è aumentato di 300 euro al mese»

La testimonianza di Elisa, 43 anni, vedova e con figli a carico. E difatti i giovani non comprano più

Gli interessi

Chi ha sottoscritto un mutuo a tasso variabile ora paga fino al 50% in più

«**P**rima con mio marito pagavamo 700 euro al mese, adesso la rata mensile è salita a mille euro. Ho due figli minori a carico, non so più cosa tagliare per arrivare a fine mese. Mio marito è mancato, e la reversibilità che mi spetta non basta a colmare la differenza. E davanti a me ho ancora 10 anni di mutuo». La storia di Elisa, 43 anni, non è un caso isolato. Dopo l'ottavo rialzo dei tassi deciso dalla Bce a metà giugno (dal 3,75% al 4%), aumentano le difficoltà di chi negli anni scorsi ha sottoscritto un mutuo a tasso variabile e ora si ritrova a pagare rate aumentate anche del 50 per cento. E così sono sempre di più le famiglie che, tra gli interessi e i rincari di ogni bene di consumo, sono con l'acqua alla gola e costrette a molte rinunce per non diventare morose. La maggior parte ha scelto il variabile su consiglio della banca, oppure si è fatta attrarre da rate un po' più basse. Quando l'impatto della stretta monetaria ha iniziato a farsi sentire ha chiesto una rinegoziazione o la surroga, ma si è vista dire di «no» o proporre un tasso fisso sopra le attese. Ma c'è anche chi si è sentito sconsigliare, dalla propria filiale, l'estinzione parziale del mutuo e il passaggio al fisso perché i tassi sarebbero «rimasti bassi ancora per molto tem-

po». E oggi paga 300 euro all'inizio o fine di ogni mese. Elisa è solo l'ultima dei tanti torinesi che si stanno rivolgendo a Federconsumatori per chiedere aiuto e consigli. «Adesso tornerò in banca per cercare di spalmare il mutuo su più anni — riprende la donna — su consiglio del presidente dell'associazione. Dalla risposta, per nulla scontata, dipenderà il futuro della mia famiglia. Sono spaventata».

In base a una ricerca della **Fabi**, a livello nazionale, le famiglie indebitate a causa di un prestito raggiungono quota 6,8 milioni: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Analizzando i dati forniti da Banca d'Italia, inoltre, si apprende che sono circa un milione quelle con un mutuo a tasso variabile.

E poi occorre analizzare «l'invisibile», quello che non accade. A partire dalla fine del 2022 in Piemonte la richiesta dei mutui ha rallentato vertiginosamente. Se prima i giovani erano diventati una fetta fondamentale del mercato immobiliare, grazie all'erogazione dei mutui al 100 per cento, adesso non è più così. Gli under 35 rinunciano all'acquisto della prima casa, spaventati dal rischio di indebitarsi. «Tutti i lunedì, al mattino, il calendario della settimana è già saturo di appuntamenti — racconta Giovanni Prezioso, presidente di Federconsumatori Piemonte — tutti vogliono capire come far fronte ai propri debiti. Il governo fa bene a intervenire, però occorre capire dove si investiranno i fondi». **N.F.L.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si paga la scelta tra fisso e variabile

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809



Superficie 22 %

IL PROVVEDIMENTO La **Fabi** non vede il decreto come un'ingiuria, il direttore della Bcc Lodi è perplesso: «Fondi tolti ai territori»

Tassazione degli extraprofitti bancari: tutti attendono certezze dal governo

■ Una giornata di fibrillazione, poi tutto è ritornato nell'alveo della normalità. E dell'attesa, perché a oggi ancora non si è capito bene come sarà applicata la tassazione degli extraprofitti delle banche e tutti fundamentalmente aspettano di leggere il testo del decreto quando andrà in Gazzetta Ufficiale. Di certo rispetto alla prima ipotesi raccontata dal ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini in conferenza stampa, che ipotizzava ricadute per le banche del territorio con tassazione fino a 10 volte maggiore rispetto allo standard passato, le precisazioni del titolare del ministero dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti hanno tranquillizzato tutti, con una proiezione di tasse al massimo raddoppiate. Tutto nasce dai bilanci delle banche che stanno andando a livelli record, sospinte dai guadagni dovuti al margine d'interesse in crescita per l'aumento degli interessi su prestiti e mutui. Proprio per questo **La Fabi**, il sindacato dei bancari, senza ancora esprimere una posizione definitiva, non vede però come un'ingiuria l'azione del governo: «Lo ha spiegato bene anche il nostro segretario nazionale - commenta il segretario della **Fabi** Lodi Ettore Necchi -. Le banche hanno ottenuto questi extraprofitti alzando i tassi, senza quindi alcuna nuova attività d'impresa, senza rischiare nulla e in

questo senso il provvedimento non può essere tacciato di essere anti-liberale. Poi vedremo come sarà declinato in concreto prima di dare un giudizio definitivo». Anche se una precisazione, da parte delle banche del territorio scatta già. Se ne fa interprete il direttore generale di Bcc Lodi Fabrizio Periti: «Un conto è tassare gli extraprofitti delle banche di capitale, dove ci sono degli azionisti e delle persone che ci guadagnano su quegli extraprofitti, un altro è farlo con quelli delle banche di credito cooperativo, perché le Bcc non dividono gli utili ma li mandano a riserva per tornare a impiegarli, a prestarli a imprese, soci e clienti. In questo senso, i soldi si tolgono ai territori stessi cui le Bcc li avrebbero resi sotto forma di impieghi». Tutti però, da Bcc Lodi a Bcc Centropadana, sospendono ogni giudizio in attesa di verificare il testo del provvedimento, anche se a far discutere è stata soprattutto la modalità, con un annuncio in conferenza stampa che ha provocato un discreto sconvolgimento sul mercato (e 9 miliardi di capitalizzazione persi in Borsa, solo in parte recuperati ieri), e le finalità, perché non è chiaro come una misura a tantum possa finanziare il taglio delle tasse, che dovrebbe poi essere strutturale. ■

Andrea Bagatta



La sede della Bcc Lodi in via Garibaldi. A sinistra, nel riquadro, il direttore generale dell'istituto di credito Fabrizio Periti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 24 %

il borghese
06640 06640

andrea.monticone@cronacaqui.it

Extraprofiti? Pagheremo noi

Il Governo stanga le banche - e i titoli cadono in Borsa - ma a pagare lo scotto potrebbero essere i risparmiatori, con strette degli istituti finanziari alle linee di credito e nuovi aumenti per i mutui. Vediamo perché.

Cos'è la nuova tassa

Intanto, vediamo che cos'è la nuova tassa introdotta dal Governo con il decreto Omnibus: si tratta di una misura una tantum per andare a tassare, nella misura del 40%, gli extraprofiti maturati dalle banche italiane. Per "extraprofiti" si intendono i guadagni che la banca incassa in più con l'aumento dei tassi di interesse. In pratica il calcolo è fatto sul margine di interesse, ovvero sulla differenza tra interessi attivi e interessi passivi.

a pagina 5

L'ANALISI Il rischio della "credit crunch" e la stretta a nuovi finanziamenti. In un anno 2.508 euro di stangata sui mutui

Banche tassate, ma pagano le famiglie

Gli interessi attivi sono quelli che la banca incassa come guadagno per aver concesso prestiti o mutui (in linea con i tassi Bce). Gli interessi passivi sono quelli che la banca stessa deve pagare alla clientela, sui conti correnti (oggi quasi a zero) o sui conti deposito. In poco più di un anno, ossia da quando la BCE (la banca centrale europea) a luglio 2022 annunciò il primo rialzo, i tassi di interesse sono stati aumentati di 400 punti base, ossia di 4 punti percentuali, con una velocità mai vista nella storia dell'euro. Nel periodo preso

in esame, le banche hanno guadagnato in totale la somma di 45.5 miliardi di euro.

Cosa succede ora?

Spieghiamo intanto che, per il momento, i gruppi bancari sono stati colti di sorpresa e, crollo in Borsa a parte con 9 miliardi bruciati in una sola giornata (ma nella mattinata di mercoledì si segnalava già una ripresa), non hanno ancora diffuso previsioni e analisi sugli scenari d'autunno: molto dipenderà da quanto perdurerà il calo azionario e come questo si ripercuoterà sulla fiducia

degli investitori stranieri. Una prima stima è quella di una riduzione del 12% degli utili, con possibili ripercussioni sui dividendi degli azionisti - che a volte sono altre banche o soggetti finanziari, ergo effetto domino - e anche sulle strategie di investimento. Come già



Superficie 53 %

successo con la crisi dei mutui, anni fa, il rischio maggiore è il cosiddetto "credit crunch", ossia la stretta creditizia. Lo spiega bene Lorenzo Bini Smaghi, presidente di Société Générale ed ex membro del board Bce: «Le banche per erogare hanno bisogno di capitale, che si genera con gli utili. Se questi ultimi li riduciamo tassandoli, si ridurranno anche i prestiti. È una misura che avrà un impatto negativo sulla crescita economica».

I rischi per i mutui

C'è la possibilità che le banche decidano di scaricare i costi aggiuntivi sul consumatore, quindi aumentando i costi dei mutui. Non quelli già in essere, quelli a tasso variabile, che sono legati all'andamento dell'Euribor. La possibilità di una stangata sui nuovi contratti è però reale, secondo alcuni analisti: al di là dei tassi che le banche decideranno di applicare, il rischio maggiore è legato a un ulteriore aumento dei tassi da parte della Bce.

Stangata da 2.500 euro

all'anno

Ma cosa significa, in sostanza, tutto questo? Per capire è utile ascoltare Massimo Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori: «Rispetto a giugno 2022, quando il Taeg era a 2,37, c'è stato quasi un raddoppio. Nel confronto, poi, con due anni prima, quando il Taeg era a 1,77, il balzo è di oltre 2,6 volte, +163%». Quindi, «considerando l'importo e la durata media di un mutuo, un rialzo dei tassi così consistente significa che la rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, cresce, rispetto a un anno fa, di 169 euro al mese. Una stangata annua pari a 2028 euro. Rispetto a due anni prima la mazzata è di 209 euro al mese, 2508 euro all'anno» conclude Dona.

Il banchiere favorevole

Nel panorama bancario, però, c'è anche chi non contesta a priori il decreto del governo. È Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo che già nel mese di maggio, alle prime avvisaglie del provvedimento, disse così: «Auspichiamo che questi pre-

lievi aggiuntivi, vengano utilizzati per far fronte alla maggiore emergenza sociale del Paese, quella della crescita delle disuguaglianze, adottando misure per chi si trova in maggiore difficoltà»

Misure per giovani e famiglie

E nel decreto del governo si legge in effetti che le maggiori entrate serviranno a rifinanziare il fondo mutui prima casa per gli under 36 e "per interventi volti alla riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese", misure da inserire nella Finanziaria del prossimo anno. Il Governo stima di incassare con questa tassa fra i due e i tre miliardi di euro, anche se la norma non è al momento accompagnata dalla relazione tecnica. Una cifra che coprirebbe le esigenze legate ai mutui - stando alla Fabi, le famiglie indebitate in Italia sono 6,8 milioni, il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo - ma non sufficienti per coprire anche il taglio fiscale e la riduzione delle aliquote Irpef.

Andrea Monticone

LA SCHEDE

4,5 MILIARDI DI EURO

È il totale dei profitti realizzati dai gruppi bancari italiani con l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce nel corso dell'ultimo anno. Ed è su questo che il governo ha pensato di intervenire con la tassa a tantum sugli extraprofitti, con una aliquota del 40%

2.508 EURO ALL'ANNO

È il conto della "stangata" provocata su un mutuo variabile medio dall'aumento dei tassi di interesse, che in un solo anno è cresciuta del 163%, secondo le stime dell'Unione Nazionale Consumatori. Stando alle stime degli analisti, c'è il rischio di nuovi aumenti dei tassi entro l'autunno

UNA FAMIGLIA SU QUATTRO

Sono 6,8 milioni le famiglie indebitate in Italia, stando al rapporto della Fabi, vale a dire oltre il 25% del totale. Di queste, tre milioni hanno un mutuo per la casa. I gettiti della tassa sugli extraprofitti serviranno anche a finanziare il fondo per i mutui e le famiglie in difficoltà

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Gli extraprofitti sono quelli maturati dai gruppi bancari grazie all'aumento dei tassi di interesse: 45,5 miliardi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.corriere.it/economia/finanza/23_agosto_09/banche-rivolta-la-tassa-extraprofiti-colpiti-sorpresa-pagheranno-piccoli-5320dec2-3629-11ee-a98c-9989f0a7c314.html

FTSE MIB	FTSE IT All Share	CAC 40	-0,69%	DAX 40	-1,1%	FTSE 100	-0,36%	Dow Jones	-0,45%	NASDAQ	-0,87%	Spread BTP-Bund	167,00	AEX	-0,66%	>
----------	-------------------	--------	--------	--------	-------	----------	--------	-----------	--------	--------	--------	-----------------	--------	-----	--------	---

☰ CORRIERE DELLA SERA 🔍

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO INNOVAZIONE PENSIONI GUIDE IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Nautica ■ Ecobonus

08:29 Borsa: future Ue puntano al rialzo, <u>banche</u> milanesi tentano recupero	08:00 *** Cina: inflazione +0,2% a luglio, in calo dello 0,3% tendenziale	07:05 ### Morning note: l'agenda di mercoledì 9 agosto	18:01 Borsa: a Milano e' fuga dalle <u>banche</u> , Ftse Mib chiude a -2,12% - Rpt
--	--	---	---

IN EVIDENZA Ucraina-Russia, le notizie sulla guerra in diretta

- f
- t
- in
- ✉
- 💬

IL CASO

Banche, la rivolta per la tassa sugli extraprofiti: «Colpiti di sorpresa, pagheranno i piccoli»

di Andrea Rinaldi

CORRIERE TV

Bonus dipendenti (con figli) da 3 mila euro, come funziona: la videoscheda

Apreamare sbarca al Cannes yachting festival 2023 con il nuovo Gozzo 35 Speedster

di Antonio Macaluso



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Il ministro Giancarlo Giorgetti e il presidente Abi Antonio Patuelli

Un incubo di una notte di mezza estate. Come ha suggerito qualche analista, le cifre dell'**extra-tassa** che ballano sugli utili stanno agitando i banchieri italiani. Anche se una nota del Mef ieri sera ha precisato un tetto massimo per il contributo: lo 0,1% dell'attivo di ciascun istituto creditizio in Italia, una somma che starebbe sotto i 3 miliardi. Tutti trincerati dietro un «no comment», in realtà sono perplessi e irritati.

Perplessi perché la legge risulta ancora non chiara da comprendere. Irritati perché non è arrivata alcuna comunicazione preventiva su una decisione che nessuno si aspettava. Anche l'Abi, l'associazione delle **banche**, sceglie di non parlare, ma sta mettendo in calendario un comitato di presidenza per i prossimi giorni.

A rompere il silenzio sono pochi, i più piccoli, come Mario Alberto Pedranzini, numero uno di **Banca Popolare di Sondrio**, che riassume così le preoccupazioni del settore: «Siamo stati colti di **sorpresa** e restiamo in attesa della pubblicazione del decreto, al fine di valutarne gli effetti sul bilancio della **banca**». Cauti anche Angelo Campani, dg di Credem: «Attendiamo il testo del provvedimento che studieremo nelle prossime settimane per analizzarne gli impatti».

MERCATI

Extraprofiti, il Mef: «Tetto dello 0,1% sulla tassa. Borse: a Milano crollano le banche»

di Redazione Economia



Si capisce la loro preoccupazione: a differenza dei cinque big del settore, che hanno ricavi diversificati (e che nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato profitti per oltre 10,5 miliardi di euro, oltre il doppio di quelli del 2022), i risultati delle piccole **banche** arrivano tutti dai margini di interesse, quindi sarebbero le più colpite.



Auto elettriche e servizi digitali, la sfida green della flotta a noleggio di Avis

di Fabio Sottocornola



Azimut Benetti avvia l'academy per formare nuovi professionisti della nautica

di Antonio Macaluso

La mappa - I fondi comuni maggiormente investiti in azioni

Fondi comuni	12 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
Fondi comuni a tempo					
Chor Rosa	13,8%	14,2%	14,5%	14,8%	15,0%
Centro Deposito Banca Cof					
da 1000 euro (rendimento lordo)	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%
da 1000 euro (rendimento netto)	0,8%	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%
DEI2+ Capital Banca					
rendimento lordo	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%
rendimento netto	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%
Milano (Banca Sella)					
da 1.000 euro (rendimento lordo)	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%	1,6%
da 1.000 euro (rendimento netto)	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%
Milano (Banca Sella)					
da 1000 euro (rendimento lordo)	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%
da 1000 euro (rendimento netto)	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%
DEI2+ Capital Banca					
rendimento lordo	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%
rendimento netto	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%
Depositi a tempo collegati al conto corrente					
Banca Popolare	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%	1,4%
Banca di Napoli	0,9%	1,0%	1,1%	1,2%	1,3%

Il conto deposito ora rende quanto il Btp: ecco quando conviene il «salvadanaio»

di Patrizia Puliafito

Risparmi, dai bond brevi a conto deposito e oro: tre ricette anti recessione per l'estate



Pure i sindacati stanno alla finestra: «La Fabi sta valutando l'impatto sul settore bancario e sui singoli gruppi bancari della nuova tassa sugli extraprofitti annunciata dal governo. Il segretario generale, Lando Maria Sileoni, sta seguendo la vicenda, e appena sarà tutto più chiaro, a iniziare dai contenuti del decreto, farà conoscere la posizione dell'organizzazione» fa sapere un portavoce della federazione autonoma. Per la Uilca le banche italiane sono solide, ma si chiede di non far pagare il prezzo ai lavoratori. **A fine luglio infatti i nostri istituti di credito avevano superato a pieni voti gli stress test di Eba e Bce, finendo nella «parte buona della lavagna» del credito europeo grazie ai solidi punteggi della loro patrimonializzazione.**

IL PERSONAGGIO

Pignataro, chi è il "cassiere" bolognese di Amazon, Microsoft e di 50 banche centrali

di Mario Gerevini



All'estero per altro l'extra-prelievo è già realtà. La Spagna è stata la prima a muoversi a chiedere alle banche e alle utility di fare la loro parte introducendo una tassa sui super utili. A febbraio è stata pagata la prima tranche e le grandi banche spagnole hanno finora pagato 637,1 milioni di euro (complessivamente il Governo di Sanchez ha raccolto 1,45 miliardi di euro). **Il ministero delle Finanze spagnolo ha previsto che l'incasso annuale delle due imposte temporanee (applicabili nel 2023 e 2024) supererà i 2,9 miliardi di euro, tassando rispettivamente il margine di intermediazione e il reddito da attività non regolamentate in Spagna.** Al Banco Santander era costata il 10% dei profitti del primo trimestre. Anche nel Regno Unito l'ipotesi di una tassa sugli extra profitti è allo studio dopo che le banche sono state accusate di «affarismo» e lo scorso mese, il regolatore finanziario ha chiesto alle banche di accelerare gli sforzi per migliorare l'accesso alle loro migliori tariffe di risparmio. In Lituania il prelievo del 60% sulla parte di reddito netto da interessi che supera del 50% la media dei quattro anni precedenti dovrebbe portare allo Stato 410 milioni di euro. Qualcuno però fa notare che, nell'attesa di capire la cifra esatta del prelievo italiano, ieri Piazza Affari ha polverizzato oltre 9 miliardi.

Iscriviti alle newsletter di L'Economia



Whatever it Takes di Federico Fubini

Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile



Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza

L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo



One More Thing di Massimo Sideri



Overshoot day: il 2 agosto abbiamo esaurito le risorse biologiche della Terra

di Valeria Sforzini



Noigroup, nasce il gruppo cooperativo paritetico con Virtual Coop

di Redazione Economia



Dea capital entra in cucina e investe su Snaidero

di Redazione economia



Rc Auto, evasione dei premi per 1 miliardo di euro nel 2022: le stime di Segugio.it

di Redazione Economia



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2023/08/09/sileoni_fabi_tassa_extraprofiti_non_antiliberale_incasso_vada_a_piu_deboli-47/

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

FINANZA ▾ NEWS

Sileoni (Fabi): **tassa extraprofiti non antiliberale, incasso vada a più deboli**



9 agosto 2023 - 12.37

(Teleborsa) - "La tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della BCE e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

"L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche - aggiunge Sileoni - Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti".

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2023/08/09/sileoni-fabi-tassa-extraprofiti-non-antiliberal-ncasso-vada-a-piu-deboli/NDdfMjAyMy0wOC0wOV9UTEI>

Sileoni (Fabi): tassa extraprofiti non antiliberal, incasso vada a più deboli

TELEBORSA

Publicato il 09/08/2023
Ultima modifica il 09/08/2023 alle ore 12:32



"La tassazione sugli extraprofiti delle **banche** non mi sembra un provvedimento antiliberal per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della BCE e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non

penso che questo escamotage delle **banche** possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il **segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**.

"L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le **banche** - aggiunge **Sileoni** - Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi **banca**. **Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti**".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

09/08/2023



Borean (Generali), da tassa extraprofiti impatto 20 milioni su **Banca Generali**

08/08/2023

Banca Sistema, impatto quasi nullo da tassa extraprofiti

03/07/2023

Inflazione, **Sileoni (Fabi)**: rientro a livello ottimale stabilito da BCE sarà lungo

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

09/08/2023

Gibus, incarico di Specialist e Corporate Broker a CFO SIM

09/08/2023

Lyft prevede terzo trimestre in crescita per ricavi ed EBITDA

09/08/2023

Carvana migliora guidance EBITDA per terzo trimestre

09/08/2023

Germania, piano investimenti green da 58 miliardi di euro per 2024

> Altre notizie

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilgiornale.it/news/governo/tassa-sugli-utili-delle-banche-spaventa-i-mercati-giorgiotti-2194928.html>

☰

IN EVIDENZA 🔥 Riforma della giustizia  Giorgia Meloni Guerra in Ucraina Automotive Calciomercato

Ad

Governo

La tassa sugli utili delle banche spaventa i mercati. Giorgiotti precisa: "Ci sarà un tetto"

9 Agosto 2023 - 07:46

Gli istituti italiani polverizzano 9,5 miliardi di capitale in Borsa. I timori di una stangata e la nota del Mef che chiarisce la misura

 Marcello Astorri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





Ascolta ora: "La tassa sugli utili delle banche spaventa i mercati. Giorgiotti precisa: "Ci sarà un tetto""



Ad

Al termine di una giornata convulsa, in serata è arrivata una nota di chiarimento del ministero dell'Economia sulla nuova imposta per gli extra-profitti delle banche. Il dicastero di Giancarlo Giorgetti ha specificato che la misura è «sulla scia di norme già esistenti in Europa». Al tempo stesso, «ai fini della salvaguardia della stabilità degli istituti bancari, prevede anche un tetto massimo per il contributo che non può superare lo 0,1% del totale dell'attivo». Secondo Banca d'Italia, a maggio le banche italiane avevano attivi per 3.952,6 miliardi. Pertanto, con un conto approssimativo, al momento la misura non potrebbe superare i 3,95 miliardi. E, fonti vicine al governo, ribadiscono che il gettito atteso sarà vicino ai 2 miliardi.

Un dato, quello sul tetto massimo, che probabilmente non conoscevano gli autori di report che stimavano un macigno sugli utili fino al 50% per le banche meno grandi. Gli esperti di Ubs stimavano un'erosione dei profitti dal 10-15% circa per Unicredit e Mediobanca, fino al 45-50% circa per Banca Mediolanum e Bper, con Intesa Sanpaolo, Fineco e Banca Generali tra il 20-25% e Banco Bpm inferiore al 35 per cento. Per Jp Morgan l'impatto sugli utili netti sarebbe del 31% per Intesa San Paolo e Banco Bpm e del 12% per Unicredit. Stime poco rassicuranti che hanno fatto deflagrare il titolo di tutte le banche quotate a Piazza Affari: Bper ha perso il 10,9%, Mps il 10,8%, Fineco il 9,9%, Bpm il 9%, Intesa Sanpaolo l'8,6% e Unicredit il 5,9 per cento. In totale, in un solo giorno gli istituti hanno perso 9,5 miliardi capitalizzazione. La paura del mercato era che la nuova misura, pensata per finanziare il fondo per i mutui sulla prima casa e la riduzione della pressione fiscale, erodesse in modo consistente i profitti delle banche. In molti quindi hanno venduto i titoli in Borsa per paura di perdere i guadagni realizzati nei mesi precedenti.

Ieri, un comunicato di Palazzo Chigi ha chiarito meglio alcuni parametri. In sintesi, questa imposta avrà carattere straordinario, quindi si pagherà solo una volta ed entro i primi sei mesi del 2024. Non sarà deducibile dall'imposta sui redditi o da quella regionale sulle attività produttive. Consisterà in un prelievo del 40% che userà come base di calcolo il margine di interesse, ovvero la differenza tra gli interessi che la banca incassa dai prestiti che concede e interessi attivi pagati per la raccolta, tra cui quelli riconosciuti ai correntisti. A ogni banca si applicherà «un'aliquota pari al 40% sul maggior valore» tra: il margine d'interesse relativo all'esercizio 2022, redatto secondo le regole di Banca d'Italia, «che eccede per almeno il 5% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2022»; il margine di interesse relativo all'esercizio 2023 «che eccede per almeno il 10% il medesimo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

marginare nell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2022». Il prelievo non ci sarà se il margine è cresciuto meno per entrambe le soglie.

I paletti del 5 e 10% sono emersi dal comunicato di Palazzo Chigi, dopo che nella serata di lunedì erano trapelate sui giornali soglie del 3 e del 6% sulle quali si basano gran parte delle stime degli analisti. Potrebbero esserci poi altri dettagli da chiarire alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Motivo per cui la Fabi e il suo segretario generale Lando Maria Sileoni, così come molte banche, hanno deciso di astenersi dal commentare.

Ad

Commenti

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Ad

Ad

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.startmag.it/economia/la-tassa-sulle-banche-non-e-anti-liberale-parola-di-leader-sindacale-dei-bancari/>

HOME

CHI SIAMO

TRENDS → [GERMANIA](#) • [GOOGLE](#) • [BANCHE](#) • [MICROCHIP](#) • [MUTUI](#) • [MUTUO](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [RSS](#)

NEWSLETTER

PODCAST/FOCUS

START MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE

isybank

Semplicemente banca.

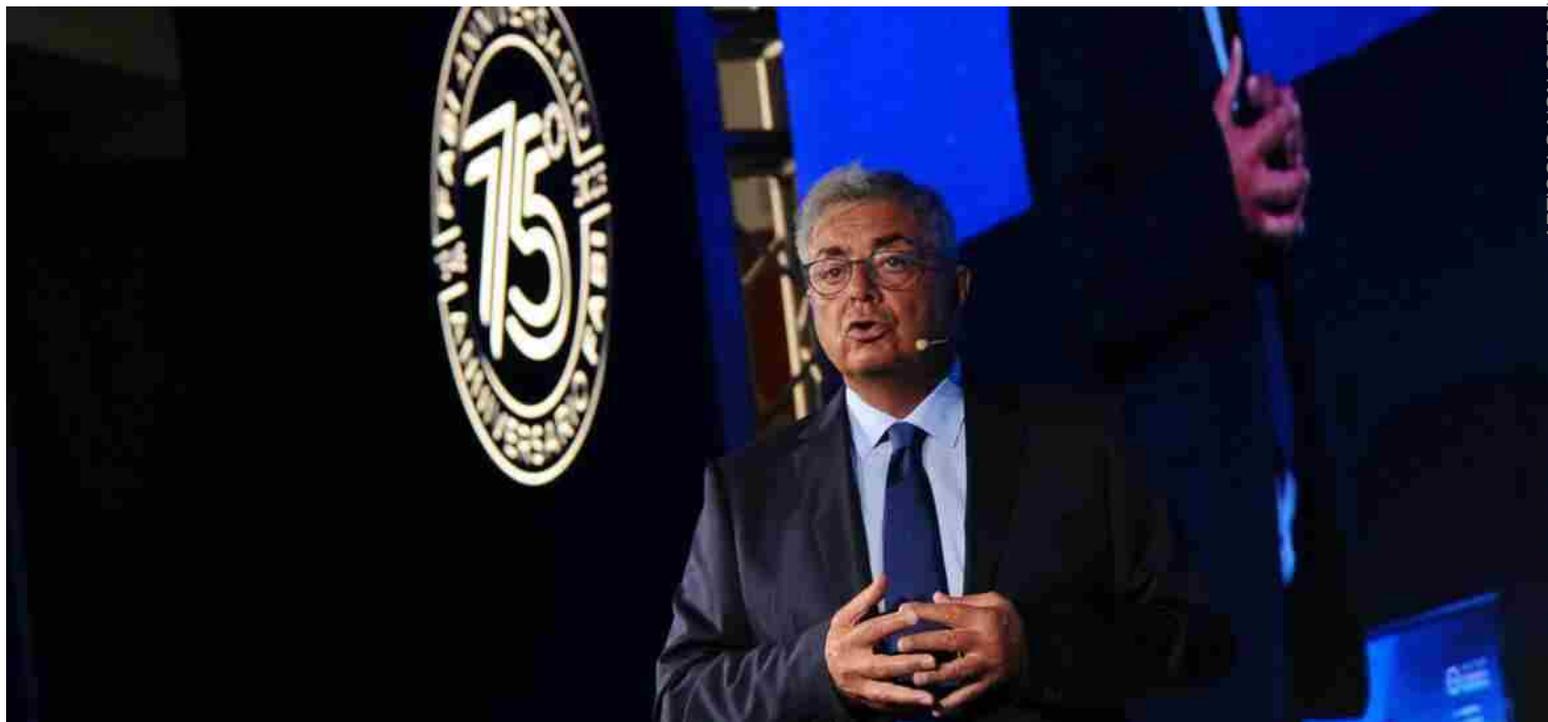
**PIANO ISYSMART A CANONE ZERO
PER UN ANNO, ANZICHÉ 3,90€ AL MESE.
ENTRO IL 20/09/23.**

SCARICA L'APP

Banca del gruppo **INTESA** **SANPAOLO**

*L'offerta si applica sia a nuovi clienti sia a clienti che modificano un piano in essere.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale:
Per procedere all'apertura di un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key che disciplina tra l'altro il servizio per operanti a distanza con la banca. Per le condizioni contrattuali del My Key e del piano isysmart leggi i Fogli Informativi, il relativo Fascicolo dei Fogli Informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi disponibili su isybank.com



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



STARTMAG » [ECONOMIA](#) » [La tassa sulle banche non è anti liberale. Parola di leader sindacale dei bancari](#)

La tassa sulle [banche](#) non è anti liberale. Parola di leader sindacale dei [bancari](#)

Gli extraprofiti sono stati ottenuti dalle [banche](#) innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce, e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. L'intervento del segretario generale [della Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#).

9 Agosto 2023 12:26

LOADING...



La tassazione sugli extraprofiti delle [banche](#) non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce, e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero.

Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti.

Non penso che questo escamotage delle [banche](#) possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito.

L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le [banche](#).

Questo nuovo modello di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi [banca](#).

Lando Maria Sileoni

segretario generale [della Fabi](#)

Ecco quanto costerà agli italiani la mazzata Bce sui tassi. Report [Fabi](#)

Articoli correlati

DI MARIA SCOPECE

Chi sono i prof che strapazzano (e che non strapazzano) la tassa sulle [banche](#)

Una tassa sbagliata, anzi una misura non disdicevole. Girotondo di opinioni di professori ed economisti...

DI GIULIA ALFIERI

Google e Universal Music le suoneranno ai cantanti con l'intelligenza artificiale?

La possibilità di clonare immagini e voci di personaggi famosi con l'intelligenza artificiale è una ...

DI MARCO DELL'AGUZZO

Chip, tutti gli obiettivi e le difficoltà di Tsmc in Germania

Tsmc investirà 3,5 miliardi di euro in una fabbrica di microchip in Germania: un progetto ...

DI MARCO DELL'AGUZZO

L'India silura la Cina sui droni e si affida agli Stati Uniti

L'India ha vietato ai produttori di droni militari di utilizzare componenti cinesi. Il paese vuole ...



Iscriviti alla
Newsletter di



Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

Email

Accettazione GDPR *

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/sileoni-fabi-tassa-extraprofiti-non-antiliberale-incasso-vada-a-piu-deboli-47_2023-08-09_TLB.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

SILEONI (FABI): TASSA EXTRAPROFITTI NON ANTILIBERALE, INCASSO VADA A PIÙ DEBOLI



(Teleborsa) - "La tassazione sugli **extraprofiti delle banche** non mi sembra un provvedimento **antiliberale** per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della BCE e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo

zero. Non penso che questo escamotage delle **banche** possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il **segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**.

"L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le **banche** - aggiunge **Sileoni** - Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi **banca**. **Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti**".

(TELEBORSA) 09-08-2023 12:32

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.borse.it/news/tassa-extraprofitti-banche-sileoni-fabi-ecco-perche-non-e-un-provvedimento-antiliberale>

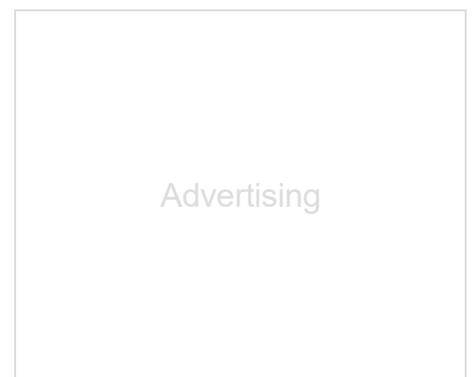


FORUM EVENTI GLOSSARIO •    [Accedi](#) 

NOTIZIE ▾ AZIONI ▾ INDICI ▾ FOREX MATERIE PRIME CRYPTO ▾ ETF ▾ BOND ▾ FONDI ▾ BORSE ESTERE ▾ TASSI DI INTERESSE ▾

 | NEWSBREAKING NEWS TASSA EXTRAPROFITTI BANCHE, SILEONI (FABI): ECCO ...

Tassa extraprofitto banche, Sileoni (Fabi): ecco perchè non è un provvedimento antiliberale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



di **Laura Naka Antonelli**

9 Agosto 2023 15:24

“La tassazione sugli extraprofitti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberalo per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito ‘attività d’impresa’ che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito”. Così Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, commenta l’annuncio della tassa sugli extraprofitti delle banche arrivato l’altro ieri dal governo Meloni.

“L’intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo – ha detto Sileoni, aggiungendo che “l’investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche”.

Di conseguenza, ha sottolineato il numero uno della Fabi, “questo ‘nuovo modello’ di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca”.

“Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti”, ha concluso Lando Maria Sileoni.

Se vuoi aggiornamenti su *Breaking news* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Iscriviti

Si No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).

CONDIVIDI SU

Ti potrebbe interessare

FOL TV

in caricamento ...

Spread BT Bund 10y
163,690 -2,66 -1,60%
09/08/2023, 15:00

Advertising

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.teleborsa.it/News/2023/08/09/sileoni-fabi-tassa-extraprofiti-non-antiliberale-incasso-vada-a-piu-deboli-47.html>

Mercoledì 9 Agosto 2023, ore 15.18

accedi ▶ registrati ▶ seguici su  feed rss 



Cerca notizie, titoli o ISIN 

Azioni Milano

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

-  NOTIZIE
- QUOTAZIONI
- RUBRICHE
- AGENDA
- VIDEO
- ANALISI TECNICA
- STRUMENTI
- GUIDE
- PRODOTTI
- L'AZIENDA

Home Page / Notizie / [Sileoni \(Fabi\)](#): [tassa extraprofiti non antiliberale](#), [incasso vada a più deboli](#)

Sileoni (Fabi): [tassa extraprofiti non antiliberale](#), [incasso vada a più deboli](#)

commenta ▼ altre news ▶

[Banche](#), [Economia](#) · 09 agosto 2023 - 12.32



(Teleborsa) - "La **tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale** per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della BCE e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle **banche** possa essere definito "attività

d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il **segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**.

"L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le **banche** - aggiunge **Sileoni** - Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi **banca**. **Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti**".

Argomenti trattati

[BCE](#) (28)

Altre notizie

- ▶ [Tonfo delle banche a Piazza Affari dopo annuncio **tassa extraprofiti**](#)
- ▶ [Extraprofiti, **banche** in caduta libera a Piazza Affari. E il MEF precisa](#)
- ▶ [Mutui, Tajani: "Bce non aumenti più i tassi di interesse. Lagarde ascolti il nostro appello"](#)
- ▶ [Credem, Campani: cresciamo in ogni scenario, aspettiamo testo su **tassa extraprofiti**](#)
- ▶ [**Banche**, **tassa extraprofiti** con incrementi margine d'interesse del 5% e 10%](#)
- ▶ [Extraprofiti delle **banche**, la "manovra d'estate" vale oltre 2 miliardi](#)



Seguici su Facebook

Leggi anche

- ▶ [Borean \(Generali\), da **tassa extraprofiti** impatto 20 milioni su **Banca Generali**](#)
- ▶ [**Banca Sistema**, impatto quasi nullo da **tassa extraprofiti**](#)
- ▶ [**Borsa**, **banche** bruciano oltre 9 miliardi con **tassa su extra profitti**](#)
- ▶ [Extraprofiti **banche**, **Salvini** e **Urso** rivendicano la misura](#)

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/dov-rsquo-rsquo-scandalo-se-banche-che-grazie-rialzi-tassi-363141.htm>



9 AGO 2023 11:09

DOV'E' LO SCANDALO SE LE BANCHE, CHE GRAZIE AI RIALZI DEI TASSI DELLA BCE **HANNO GUADAGNATO 45,5 MILIARDI DI EURO**, DANNO UNA MANO A FAMIGLIE E RISPARMIATORI? - TRA L'ALTRO ALLO STATO FINIRANNO LE BRICIOLE: CIOE' 2-3 MILIARDI - GLI ISTITUTI FRIGNANO PER LA TASSA MA, NONOSTANTE ABBIANO AUMENTANO IL COSTO DEI MUTUI E DEI PRESTITI, **NON RESTITUISCONO UN CAZZO SUI DEPOSITI**: GLI PORTIAMO I SOLDI E NON NE RICAVIAMO NULLA - E CHI DICE CHE E' UNA MISURA "SOCIALISTA" SBAGLIA: L'HANNO APPLICATA SIA IL SOCIALISTA SANCHEZ CHE IL MAL-DESTRO ORBAN - E ALTRI PAESI EUROPEI POTREBBERO SEGUIRE LA STESSA LINEA, A PARTIRE DALLA FRANCIA...

Condividi questo articolo



Estratto dell'articolo di Sandra Riccio per "la Stampa"



In che cosa consiste la nuova



**GIORGIA MELONI
GIANCARLO
GIORGETTI**

realizzato utili netti per un totale di 8,5 miliardi).

A cosa è legato il boom di guadagni delle banche dell'ultimo periodo?

È una conseguenza del rapido incremento dei tassi avviato la scorsa estate dalla Banca centrale europea (Bce). Il rialzo più recente, il nono in un anno, è del luglio scorso con il livello innalzato a quota 4,25%. Sull'onda dei ripetuti incrementi Bce, gli istituti di credito hanno potuto aumentare il costo di mutui e prestiti alle famiglie. Dall'altra parte però non pagano di più sui depositi, vale a dire sui soldi che i risparmiatori tengono sul proprio conto corrente. Così il divario tra interessi attivi e passivi è molto ampio. Adesso il governo ha chiamato le banche a pagare un contributo.

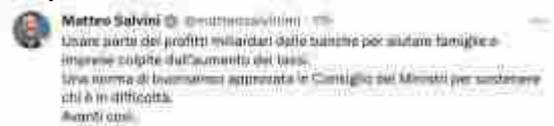
Che cosa viene tassato?

Nel mirino c'è il margine d'interesse. In pratica il prelievo riguarderà soprattutto il guadagno che le banche, in questa fase di tassi alti, riescono a ottenere prendendo denaro in prestito a costo bassissimo dalla propria clientela (per esempio attraverso i conti deposito o attraverso i conti correnti) e prestandolo poi a livelli molto più elevati, sopra al 4,25%, a chi chiede un mutuo per la casa oppure domanda un prestito per l'auto nuova o per gli studi dei figli. La remunerazione dei conti correnti oggi è ampiamente sotto allo 0,5%.



tassa straordinaria sulle banche?

[...] una tassa una tantum del 40% sugli extraprofitti delle banche. Gli istituti di credito stanno attraversando una fase d'oro e grazie al rialzo dei tassi ad opera della Banca centrale europea (Bce) stanno registrando utili record. Ora dovranno dare allo Stato una parte di questi guadagni. Le banche, nel 2022 hanno realizzato margini di interesse sulle loro attività di credito per 45,5 miliardi di euro (le sole Unicredit e Intesa Sanpaolo hanno



SALVINI ANNUNCIA LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI DELLE BANCHE

Come si applica l'aliquota del 40%?

[...] l'aliquota del 40% è applicata sul maggior valore del margine di interesse di due periodi con due diverse soglie. In pratica andrà calcolato il margine di interesse registrato nel 2022 che eccede per almeno il 5% quello dell'esercizio



SALVINI GIORGETTI

2021, e quello del 2023 che eccede per almeno il 10% quello sempre del 2021, poi verrà preso il maggiore dei due a cui sarà applicata l'aliquota. Stando alle stime degli esperti l'anno in questione dovrebbe essere il 2023, visti gli utili record presentati. Si tratta delle prime indicazioni.

[...] Quanto incasserà lo Stato?

Il viceministro Matteo Salvini ha parlato di alcuni miliardi di euro. Il leader della Lega definendo il provvedimento una «norma di equità sociale». Secondo i calcoli fatti da Bank of America nelle casse statali affluiranno 2-3 miliardi di euro, una cifra simile a quella di 2,8 miliardi di euro raccolto con la tassa sulle società energetiche quest'anno. [...]

Quando sarà versata la nuova tassa?

Il decreto ha istituisce questa imposta straordinaria per il 2023 e dovrà essere versata nel corso del 2024. Secondo alcune fonti già entro giugno 2024.

Come verrà utilizzata questa l'imposta straordinaria?

Secondo quanto annunciato dal governo la tassa sugli extraprofitti sarà usata per due obiettivi: per sostenere le famiglie in difficoltà con il mutuo prima casa e per alimentare il fondo taglia tasse in vista della riduzione dell'Irpef e dell'imposta sulle imprese.

L'Italia è il primo Paese ad essersi mosso in questa direzione?

Il nostro Paese ha fatto un passo simile a quello già deciso da Spagna e Ungheria nei mesi scorsi. Adesso altri Paesi potrebbero prendere la stessa strada e tassare i guadagni straordinari delle banche. [...]

Quali mutui beneficeranno della nuova decisione?



ARTICOLI SUI MAXI UTILI DELLE BANCHE 4



ARTICOLI SUI MAXI UTILI DELLE BANCHE 5

Per capire bene chi sarà interessato dalla nuova misura occorrerà leggere il testo della norma. L'idea è che a essere sostenute saranno le famiglie con un mutuo a tasso variabile per la prima casa già in essere. I mutui variabili hanno visto una sensibile crescita della rata nell'ultimo anno, sull'onda del rialzo dei tassi Bce.

Cosa potrebbe succedere?

Secondo gli operatori del settore potrebbe essere estesa la soglia di reddito che oggi permette di



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

chiedere alla banca il passaggio da variabile a fisso. Secondo la legge, la banca non può rifiutare la rinegoziazione. Il reddito Isee del mutuatario che chiede il cambio non deve superare i 35mila euro, un livello basso che adesso potrebbe salire. [...]

Questa tassazione straordinaria era attesa o è stata un fulmine a ciel sereno?

All'inizio dell'anno il governo di Giorgia Meloni aveva ventilato l'idea di una tassa sugli utili in eccesso delle banche, ma sembrava aver poi fatto marcia indietro. Poi a luglio il viceministro Matteo Salvini era tornato a parlare di mutui e della necessità di sostenere le famiglie.

Nell'ultimo anno di quanto è salita la rata del mutuo variabile?

I rincari sono intorno al 50%. Molto dipende dall'importo e dalla durata del finanziamento. Per fare un esempio pratico, a luglio 2022, la rata di un finanziamento a tasso variabile (150 mila euro in 25 anni, all'80%) era pari a 562 euro. Nei 12 mesi questo importo è volato a 850 euro circa. [...]



ARTICOLI SUI MAXI UTILI DELLE BANCHE 3



ARTICOLI SUI MAXI UTILI DELLE BANCHE 2

Quante sono le famiglie indebitate?

Secondo i dati Fabi, le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa.

Che effetti avrà la nuova tassa sulle banche?

Il settore ieri ha perso pesantemente terreno ieri in Borsa. [...] Ieri sono arrivati i primi calcoli degli analisti. Secondo le stime di Citi, la tassa extra potrebbe costare

fino al 12% degli utili delle banche italiane.

Saranno messi in discussione i dividendi?

Il timore è anche che i dividendi, che ogni anno le banche distribuiscono ai propri azionisti, possano essere influenzati negativamente. [...]

[...] Adesso le banche chiuderanno i rubinetti del credito?

E' il timore di alcuni operatori. Le conseguenze arriverebbero a tutta l'economia come successo già con la crisi del credit crunch quando le maglie delle banche si fecero più strette e mandarono in tilt la crescita globale. [...]



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/news/tassa-extraprofiti-banche-sileoni-fabi-ecco-perche-non-e-un-provvedimento-antiliberale/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI BCE



Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



BREAKING NEWS

WSI • BREAKING NEWS • BREAKING NEWS • Tassa extraprofiti banche, Sileoni (Fabi): ecco perch...

Tassa extraprofiti banche, Sileoni (Fabi): ecco perchè non è un provvedimento antiliberale

di **Laura Naka Antonelli**

9 Agosto 2023 15:24

“La tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito ‘attività’ d’impresa’ che, per sua natura, prevede un rischio che in questa

ARTICOLI A TEMA



Prestiti in calo a giugno. I tassi dei mutui sono al 4,65%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

circostanza non e' esistito". Così Lando Maria [Sileoni](#), segretario generale [della Fabi](#), commenta l'annuncio della tassa sugli extraprofiti delle [banche](#) arrivato l'altro ieri dal governo Meloni.

"L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo – ha detto [Sileoni](#), aggiungendo che "l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le [banche](#)".

Di conseguenza, ha sottolineato il numero uno [della Fabi](#), "questo 'nuovo modello' di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi [banca](#)".

"Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti", ha concluso Lando Maria [Sileoni](#).

Se vuoi aggiornamenti su *Tassa extraprofiti banche*, [Sileoni \(Fabi\)](#): ecco perchè non è un provvedimento antiliberale inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



FACEBOOK



TWITTER



LINKEDIN



Cina, crollano export e import. Cosa sta succedendo



Perché la benzina in autostrada costa di più

TREND



Bond

1387 CONTENUTI



Immigrazione

447 CONTENUTI



Borsa USA

2995 CONTENUTI



Bitcoin

1094 CONTENUTI



Auto elettriche

502 CONTENUTI

TI POTREBBE INTERESSARE



BANCHE

Extraprofiti, tra Governo e [Banche](#) danni inaccettabili



CRIPTOVALUTE

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/792715/sileoni-fabi-la-tassa-sugli-extraprofiti-non-e-un-provvedimento-illiberale>

CHI SIAMO ABBONATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



bluerating

[BANCHE E RETI](#) ASSET MANAGEMENT ▾ PRIVATE MERCATI ▾ BLUERATING TV CONFRONTA FONDI

[BANCHE E RETI](#)

Sileoni (Fabi): “La tassa sugli extraprofiti non è un provvedimento illiberale”

📅 09/08/2023 ⌚ 11:08 ✉ REDAZIONE

CONDIVIDI

IN GESTIONE

La **Borsa** non ha preso bene l'annuncio della **tassa italiana sugli extra profitti delle banche**. Piazza Affari è stata infatti travolta dalla notizia, spazzando via solo nella prima ora di contrattazioni circa 10 miliardi di euro di capitalizzazione, per chiudere con un -8,65 miliardi. Milano ha chiuso a -2,12%, ma ad andare giù è stato anche il resto d'Europa: Francoforte ha perso l'1,11%, Londra lo 0,36%, Madrid lo 0,65% e Parigi lo 0,59%.

in una nota, il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, ha così commentato il provvedimento: “La tassazione sugli extraprofiti delle **banche** non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle **banche** possa essere definito “attività d'impresa” che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito. L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le **banche**. Questo “nuovo modello” di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi **banca**. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti”.

PRIVATE

Le self made americane

[Leggi di più →](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-fabi-tassa-extraprofiti-non-e--antiliberale-incasso-vada-a-piu--deboli-nRC_09082023_1040_228157940.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

BANCHE: FABI, TASSA **EXTRAPROFITTI NON E'** **ANTILIBERALE, INCASSO VADA A PIU' DEBOLI**



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 ago - "La tassazione sugli extra profitti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito".

Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo 'nuovo modello' di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti" aggiunge.

com-ale

(RADIOCOR) 09-08-23 10:40:46 (0228) 5 NNNN

TAG

POLITICA MONETARIA TASSI TASSI BCE ITA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.borse.it/news/tassa-extraprofiti-banche-fabi-stiamo-valutando-impatto-sul-settore-bancario-e-su-singole-banche>

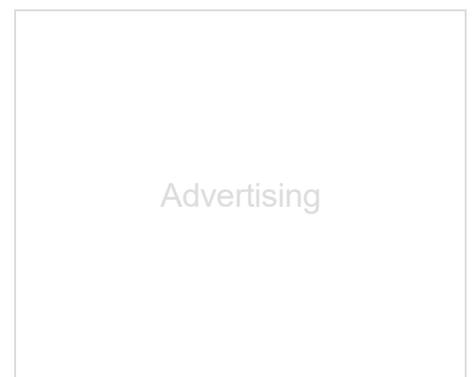


FORUM EVENTI GLOSSARIO • [Accedi](#)

NOTIZIE ▾ AZIONI ▾ INDICI ▾ FOREX MATERIE PRIME CRYPTO ▾ ETF ▾ BOND ▾ FONDI ▾ BORSE ESTERE ▾ TASSI DI INTERESSE ▾

| NEWSBREAKING ~~NEWS~~ TASSA EXTRAPROFITI BANCHE, FABI: STIAMO VALUTAND...

Tassa extraprofiti banche, Fabi: stiamo valutando impatto sul settore bancario e su singole banche



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



 di **Laura Naka Antonelli**

9 Agosto 2023 07:18

La Fabi, il sindacato dei bancari guidato dal segretario generale Lando Sileoni, ha reso noto di star seguendo la vicenda relativa alla tassazione degli extraprofitti delle banche, annunciata dal governo Meloni a seguito del Consiglio dei Ministri dell'altro ieri, 7 agosto 2023.

“La Fabi – ha reso noto un portavoce del sindacato – sta valutando l'impatto sul settore bancario e sui singoli gruppi bancari della nuova tassa sugli extraprofitti annunciata dal governo. Il segretario generale, Lando Maria Sileoni, sta seguendo la vicenda, e appena sarà tutto più chiaro, a iniziare dai contenuti del decreto, farà conoscere la posizione dell'organizzazione”.

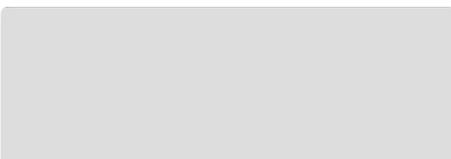
Se vuoi aggiornamenti su *Breaking news* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Si No Acconto al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).

CONDIVIDI SU     

Ti potrebbe interessare



FOL TV

in caricamento ...

Spread BT Bund 10y
166,350 +0,35 +0,21%
08/08/2023, 18:00

Advertising

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/news/tassa-extraprofiti-banche-fabi-stiamo-valutando-impatto-sul-settore-bancario-e-su-singole-banche/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI BCE



Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



BREAKING NEWS

WSI • BREAKING NEWS • BREAKING NEWS • Tassa extraprofiti banche, Fabi: stiamo valutando im...

Tassa extraprofiti banche, Fabi: stiamo valutando impatto sul settore bancario e su singole banche

di **Laura Naka Antonelli**

9 Agosto 2023 07:18

La Fabi, il sindacato dei bancari guidato dal segretario generale Lando Sileoni, ha reso noto di star seguendo la vicenda relativa alla tassazione degli extraprofiti delle banche, annunciata dal governo Meloni a seguito del Consiglio dei Ministri dell'altro ieri, 7 agosto 2023.

“La Fabi – ha reso noto un portavoce del sindacato – sta valutando l'impatto sul settore bancario e sui singoli gruppi bancari della nuova tassa sugli extraprofiti annunciata dal

ARTICOLI A TEMA



Criptovalute, PayPal lancia la sua stablecoin



Big data, la palla di vetro per

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

governo. Il segretario generale, Lando Maria Silieconi, sta seguendo la vicenda, e appena sarà tutto più chiaro, a iniziare dai contenuto del decreto, farà conoscere la posizione dell'organizzazione".

Se vuoi aggiornamenti su *Tassa extraprofitti banche*, *Fabi: stiamo valutando impatto sul settore bancario e su singole banche* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



FACEBOOK



TWITTER



LINKEDIN

TI POTREBBE INTERESSARE



Extraprofiti delle banche: tassa giusta o freno al libero mercato?



svelare le trattative del calciomercato



Taxi, il governo ha risolto i problemi? E ora si rischia lo sciopero

TREND



Bond

1387 CONTENUTI



Immigrazione

447 CONTENUTI



Borsa USA

2995 CONTENUTI



Bitcoin

1094 CONTENUTI



Auto elettriche

502 CONTENUTI

WSI

Wallstreetitalia.com è un canale di Wall Street Italia. Wall Street Italia è una testata giornalistica registrata.

Registrazione ROC n.22649. Iscrizione al tribunale di Milano n.162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2023 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967 | 2.84.0



[Risparmio e Investimenti](#) [UniCredit](#) [Mercato immobiliare](#) [Pensioni](#) [Advisory](#)

[Cookie policy](#) [Preferenze privacy](#) [Privacy policy](#) [Note legali](#) [Pubblicità](#) [Contattaci](#)

[Chi siamo](#)



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCHE: SILEONI, TASSA EXTRAPROFITTI NON ANTILIBERALE, INCASSO VADA A PIU DEBOLI

Roma, 9 agosto 2023. «La tassazione sugli extraprofitto delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberalo per un semplice motivo: gli extraprofitto sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito “attività d’impresa” che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito. L’intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l’investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo “nuovo modello” di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.



LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fabi, la tassa extraprofitti non è antiliberale Sileoni: 'le somme vadano ai più deboli come preannunciato' (ANSA) - MILANO, 09 AGO - "La tassazione sugli extraprofitti delle BANCHE non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero" e "mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Non penso che questo escamotage delle BANCHE possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito. L'intermediazione classica del settore BANCARIO è saltata da tempo, l'investimento classico del settore BANCARIO, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le BANCHE. Questo nuovo modello di attività BANCARIA andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca" conclude. (ANSA). BF 2023-08-09 10:56 SOA QBXB ECO XEF23221001247_SXA_QBXB

Banche: FABİ, tassa extraprofitti non e' antiliberale, incasso vada a piu' deboli (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 ago - "La tassazione sugli extra profitti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il segretario generale della FABİ, Lando Maria Sileoni. "L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti" aggiunge. com-ale (RADIOCOR) 09-08-23 10:40:46 (0228) 5 NNNN

Banche: Fabi, tassa non illiberale; incasso vada a piu deboli = (AGI) - Roma, 9 ago. - "La tassazione sugli extraprofitti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non e' esistito. - aggiunge - L'intermediazione classica del settore bancario e' saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste piu' e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo 'nuovo modello' di attivita' bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondita', non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme

vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti". (AGI)lla 091035 AGO 2

BANCHE: FABI, TASSA EXTRAPROFITTI NON ILLIBERALE, INCASSO VADA A PIU' DEBOLI = Roma, 9 ago. (Adnkronos) - «La tassazione sugli extraprofitto delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitto sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato - afferma Sileoni - dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti». (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 – 1222

Banche, Fabi: tassa extraprofitto non è illiberale Banche, Fabi: tassa extraprofitto non è illiberale Incasso vada ai più deboli Roma, 9 ago. (askanews) - "La tassazione sugli extraprofitto delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitto sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "L'intermediazione classica del settore bancario - aggiunge - è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo 'nuovo modello' di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti"

Banche, Sileoni (Fabi): Tassa su extraprofitto non antiliberale, incasso vada a più deboli Banche, Sileoni (Fabi): Tassa su extraprofitto non antiliberale, incasso vada a più deboli Roma, 09 ago (GEA) - "La tassazione sugli extraprofitto delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitto sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo - segnala Sileoni - l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche".

(Segue).

Banche, Sileoni (Fabi): Tassa su extraprofiti non antiliberale, incasso vada a più deboli-2-

Banche, Sileoni (Fabi): Tassa su extraprofiti non antiliberale, incasso vada a più deboli-2-

Roma, 09 ago (GEA) - Secondo il segretario della Federazione autonoma bancari italiani, "questo 'nuovo modello' di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti".

AFT/RIB

EXTRAPROFITI, SILEONI: TASSA NON ILLIBERALE, INCASSO VADA A PIU DEBOLI

(9Colonne) Roma, 9 ago - «La tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito "attività d'impresa" che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito. L'intermediazione classica del settore bancario è saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste più e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo "nuovo modello" di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i più deboli con iniziative concrete e trasparenti». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (RED - DEG)

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (8) = NOVA0113 3 POL 1 NOV ECO INT I fatti del giorno - Italia (5) Roma, 09 ago - (Nova) -

Banche: SILEONI (Fabi), tassa extraprofiti non e' antiliberale, incasso vada a piu' deboli - La tassazione sugli extraprofiti delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: "gli extraprofiti sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero". Lo dichiara in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI. "Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non e' esistito. L'intermediazione classica del settore bancario e' saltata da tempo, l'investimento classico del settore bancario, come abbiamo sempre evidenziato, non esiste piu' e sono altre le forme finanziarie di investimento che generano commissioni e utili per le banche. Questo 'nuovo modello' di attività bancaria andrebbe sempre analizzato dalla politica in profondità, non soltanto quando servono entrate economiche, ma quando talvolta viene meno il ruolo sociale che dovrebbe realizzare qualsiasi banca. Mi auguro che queste somme vengano utilizzate, come preannunciato, per aiutare i piu' deboli con iniziative concrete e trasparenti", aggiunge Sileoni.

(Rin) NNNN

EXTRAPROFITTI, MELONI: TASSA SU "MARGINI INGIUSTI" PER COLPA BCE (RIEPILOGO) - (1)

(9Colonne) Roma, 9 ago - Di "tassazione sui margini ingiusti delle banche" parla il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nei consueti "appunti di Giorgia" su Facebook, in merito alla decisione del governo di tassare gli extra-profitti degli istituti bancari. "Noi viviamo in una fase economica e finanziaria che è molto complicata. In Europa abbiamo avuto una forte inflazione causata da fattori esterni alla nostra economia, ma la risposta della Bce è stata quella di intervenire con una politica molto decisa di aumento dei tassi d'interesse. Questo ha portato ad una situazione nella quale aumentano i prezzi, aumenta il costo del denaro e quindi anche il costo dei mutui a tasso variabile, dei nuovi mutui, dei prestiti esistenti. E comporta per di più una contrazione dell'economia" sottolinea il premier, per poi aggiungere: "In questa situazione difficile è secondo noi fondamentale che il sistema bancario si comporti in modo più possibile corretto". In una nota, il ministero dell'Economia e delle finanze ha precisato che la "misura, ai fini della salvaguardia della stabilità degli istituti bancari, prevede anche un tetto massimo per il contributo che non può superare lo 0,1% del totale dell'attivo" e che "gli istituti bancari che hanno già adeguato i tassi sulla raccolta così come raccomandato lo scorso 15 febbraio con specifica nota da Bankitalia, raccomandazione poi richiamata dal ministro Giorgetti in occasione dell'assemblea Abi lo scorso 5 luglio, non avranno impatti significativi come conseguenza della norma approvata ieri in Cdm". (SEGUE) 091932 AGO 23

EXTRAPROFITTI, MELONI: TASSA SU "MARGINI INGIUSTI" PER COLPA BCE (RIEPILOGO) - (2)

(9Colonne) Roma, 9 ago - In attesa della pronuncia dell'Abi, arriva il **parere positivo sulla misura della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) tramite il segretario generale Lando Maria Sileoni: "La tassazione sugli extraprofitto delle banche non mi sembra un provvedimento antiliberale per un semplice motivo: gli extraprofitto sono stati ottenuti innalzando i tassi sui prestiti, a seguito degli interventi della Bce e lasciando invariati gli interessi sui depositi prossimi allo zero. Non penso che questo escamotage delle banche possa essere definito 'attività d'impresa' che, per sua natura, prevede un rischio che in questa circostanza non è esistito".** Contrario alla misura, invece, il leader di Azione Carlo Calenda: "La definizione di 'margini ingiusti' fatta dalla politica è pericolosa. Ci sono casi estremi, economia di guerra, in cui questo concetto può essere applicato. Ma farlo sui guadagni derivati da un aumento dei tassi, dopo anni di permanenza vicino allo 0, è arbitrario e assurdo". (Roc) 091936 AGO 23